

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. I

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Primo numero dell'anno XIX.

Si va così con la mente all'ormai lontano 1925, anno in cui S. Ecc. Mons. Pasquale Gioia di v. m., dopo il Primo Congresso Eucaristico Interdiocesano, ed anzi per realizzarne uno dei voti, voleva ed attuava la pubblicazione del Bollettino **Luce e Vita**.

Grandi meriti quest'umile foglio forse non se n'è guadagnati, ma certo ha fatto del suo meglio per concorrere al risveglio della vita cattolica e all'attuazione di tutti i problemi religiosi delle tre Diocesi; e ciò tra non poche difficoltà specie finanziarie, tra critiche e svalutazioni.

Del resto, fin dal suo nascere, non ha mai avuto la presunzione di passare come un grande periodico, ma si è contentato di documentare lo svolgersi delle attività religiose delle Diocesi; ciò facendo, a volte ha spronato al bene, altre ha proposto nuove mete, ha lodato tutti gli sforzi, non lesinando, quando era necessario, riprensioni e biasimi.

Programmi per il nuovo anno?

Non c'è bisogno di formularli; basti notare che si cercherà di contentare, tenuto conto dell'indole di Bollettino ufficiale che **Luce e Vita** ha, i desideri dei lettori, che vorremmo più numerosi. Da questi però aspettiamo di essere aiutati nella parte finanziaria, generosamente, mentre facciamo ancora una volta notare, che quanto offrite è sufficiente a mala pena a pagare il tipo-grafo e la posta, senz'altra spesa.

DAL VATICANO

A nome del Santo Padre e personalmente ringrazio Ecc. Vostra per fervido pensiero augurale ricorrenza feste natalizie allietami partecipare a Lei e Suo amato gregge Apostolica benedizione.

Cardin. MAGLIONE.

3 GENNAIO

Il SS.mo nome di Gesù

Il giorno della Circoscisione fu anche il giorno in cui al Bambino fu imposto il nome di Gesù. Questi due misteri sono ricordati insieme nel vangelo di S. Luca, ma la Chiesa ha voluto celebrare la potenza di questo nome con una festa speciale.

Nessun nome è più santo, più potente del nome di Gesù. S. Paolo lo proclama con tutto lo zelo del suo cuore di Apostolo: « Al nome di Gesù, pieghino il ginocchio tutte le creature del cielo, della terra e dell'inferno, ed ogni lingua confessi che il Signore Cristo Gesù è nella gloria di Dio Padre ».

Onoriamo dunque, amiamo, glorifichiamo il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore, perchè realmente Egli ci ha salvati dalla schiavitù di Satana.

Che questo nome adorabile sia la nostra prima parola nello svegliarci, e l'ultima nell'addormentarci! Nelle tentazioni, nei pericoli, nelle avversità, invociamo il nome di Gesù e ci sentiremo confortati. Pren-

diamo la buona abitudine di pronunciarlo spesso durante la vita, lo invocheremo con sicura fiducia nell'ora della morte.

Ma, o Signore, ancora nel mondo risuonano le voci del male, ancora vi sono molti uomini - troppi! - disperatamente sordi al tuo appello, perduti dietro le loro gioie avvelenate, uccisi dall'idolatria di sé stessi: ma è ben questo lo scopo per cui Tu sei venuto, per essere il loro Salvatore, che Tu ti sei immolato, e perennemente ti immoli alla volontà perfetta del Padre.

E allora si levi l'immenso coro di tutti quelli che ti amano, il coro di tutti gli uomini di buona volontà e canti il tuo nome benedetto ora e sempre; Gesù!

6 GENNAIO

L'EPIFANIA

I Santi Magi ci danno lezione di riflessione, di prudenza, di fedeltà. Essi osservano la stella prodigiosa e ne penetrano subito il significato; poi mettono ogni cura per seguire la rotta approfittando di consigli e di aiuti umani, e finalmente proseguono il viaggio con costanza fino a quando trovano il sospirato Messia.

Anche a noi Dio parla il suo linguaggio misterioso; ma spesso, assorti in mille cure temporali, non l'ascoltiamo; oppure, se ci fermiamo un momento, rapiti dalla dolce voce divina, non di rado manchiamo di prudenza, di fedeltà alla grazia.

Riviviamo nella bellezza della Liturgia la scena della adorazione dei Magi; la sapienza della terra che si china alla sapienza di Dio. Dapprima sono stati i pastori che hanno adorato Gesù; ora sono gli speculatori del corso degli astri, i grandi cultori della scienza che depongono i loro simbolici doni ai piedi del nato di Betlem.

Chiediamo ai Santi Magi il loro spirito di fede, di sacrificio, di fedeltà alle

divine ispirazioni affinché come Essi furono rivelatori di Cristo al mondo, così anche noi lo riveliamo con le parole e con le opere nostre.

L'Epifania del Signore sia la nostra epifania: un punto di partenza e un punto d'arrivo, meglio una meta alla quale tutti dobbiamo tendere in comunione di sforzi e di sacrifici.

Ecco l'augurio che noi facciamo ai lettori sulla soglia del nuovo anno: una epifania della loro fede che sia la proiezione nella vita della loro vita interiore.

Non vegetare, ma vivere, nel pieno rigoglio di una continua epifania della carità.

Ancora una volta, per i lettori e per noi: augurio, monito, programma.

LA FEDE DEGLI EROI

La purezza, questa divina virtù, che brillò in grado eccelso nella Gran Madre Celeste, fu sempre gelosamente curata e custodita dai grandi santi e dalle belle anime giovanili, che se ne fecero arma potente contro le tentazioni del demonio e mezzo infallibile per essere forti e vittoriosi, nelle più gravi e perigliose lotte della vita.

I giovani debbono comprendere - scrisse il generale Valle - che ogni eroe ha sempre un cuore di uomo, anzi di giovinetto, coi suoi sogni, i suoi affetti, col suo puro amore per una giovinetta pura, chè nella purezza appunto germoglia l'eroismo!

Il Sottotenente medico Rocca Franco, aviare marconista, eroicamente caduto in terra d'Africa, fu membro esemplare nell'Azione Cattolica, assiduo alla preghiera e ai Santi Sacramenti, apostolo di carità, di bene, amante dei poveri, alieno dagli svaghi inutili e pericolosi, ma su tutto, amò e salvaguardò la propria purezza. *La mia virtù - scriveva in una lettera -*

che amo tanto, virtù che, seppure concessami da Dio, mi costò lunghi anni di lotta, di sacrifici, di lacrime e qualche volta molto di più, è la sola che possiedo, è l'unico mio tesoro, l'unico omaggio che posso presentare a Dio e che non voglio assolutamente perdere: assolutamente dico, mi costasse qualunque sacrificio: preferisco morire subito se sapessi di perdere la purezza, ma anche la sola delicatezza ed a questa non voglio rinunciare. E Dio lo prese puro come aveva vissuto nella generosa offerta della sua giovane vita a Dio e alla Patria.

Enrico Schievano, medaglia d'oro, Sottotenente aviatore nel gruppo *Asso di bastone*, caduto nella guerra antibolscevica di Spagna, fu credente, praticante e fu puro e considerò la propria morte come un passaggio dalla effimera vita terrena a quella felice dell'eternità; così egli scriveva: *Io credo in Dio, credo in Dio e lo amo, perchè ha creato tutte le cose grandi e belle, perchè ha dettato il Vangelo, dove c'è un infinito di verità, di bontà e di bellezza.*

Così vivono e muoiono gli eroi cristiani.

Luigi Ruiz de Cardenas

stra
per **RTET ILLUM REGNARE!**

questo atto
disporre gli
certo nato da poveri genitori
certamente la divina chiamata si fece
nostro al bimbo, figlio di poveri, una
rova angoscia affranse il cuore dei due
poveri genitori, che ascoltato il proposito
del buon figliuolo, di voler essere sacerdote,
risposero: se Gerù vorrà, Egli ti aiuterà,
mentre le loro pupille si bagnavano di
lacrime furtive. Nelle loro parole era tutto
il vivo della fede e nelle loro lacrime tutta
l'eloquenza della preghiera. Se Gesù vorrà,
sarai sacerdote un giorno.

Ed è cosa notoria che il Signore fa

noto questa sua volontà elettiva, proprio
ove mancano i mezzi, perchè si manifesti
due volte la sua bontà: scegliere una mi-
sera creatura per una dignità altissima, e
porgere Egli stesso i mezzi umani per rag-
giungerla; questo figlio di poveri, divenuto
sacerdote si sente avvolto dall'aria del
miracolo nella Grazia dell'Ordine Sacro
e nella Grazia della Divina Provvidenza,
sostitutori all'umana indigenza.

Nel giorno sospirato e solenne, in cui
questo figlio di poveri, essendo come un
Re sul trono più maestoso, che Cristo
ha incorporato col suo sangue, l'Altare,
Egli offre il primo S. Sacrificio in ringra-
ziamento a Dio, per gl'immensi suoi be-
nefici largitigli per mezzo degl'indigenti
genitori, che hanno stentato ancora di più
per lui e per mezzo di quelle anime ge-
nerose, che hanno pregato e dato il loro
contributo durante dodici anni di Semi-
nario, per procurarsi il gran merito di aver
dato a Dio un *Ministro*, alla Chiesa un
Apostolo, alle anime un *Salvatore*, al
mondo un altro *Cristo*.

E disceso il novello sacerdote dall'Al-
tare per dare le sue mani unite dal Sacro
Crisma a baciare ai fedeli, un fremito
divino invade le anime nel vedere i ge-
nitori dimessamente vestiti come sempre,
riverire nel figlio il Consacrato da Dio;
nel vedere i benefattori baciare le mani
del loro Sacerdote, nel vedere anche i
ricchi far atto di omaggio a quel povero,
ricolmo delle infinite dovizie celesti.

Son cose che non si lasciano facil-
mente descrivere, ma son cose che tutti
possiamo provare una volta compresi dalla
grande gloria di aver cooperato, con i
nostri sacrifici finanziari, a dare alla società
un santo Sacerdote.

In quest'anno, destinato allo studio del
sacerdozio, grandi iniziative si svolgeranno
per lo scopo.

DON CURIOSO

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Nell'Opera pro Vocazioni ecclesiastiche - Il 23 u. s. il Comitato dell'Opera pro vocazioni ecclesiastiche, con a capo S. E. Mons. Vescovo, Direttore dell'Opera, si è raccolto in adunanza plenaria. L'Eccellenza, dopo le preci di rito, cominciava mettendo in rilievo la necessità di curare l'incremento di quest'Opera che è sempre l'Opera delle opere, più che mai urgente nel momento che attraversiamo.

Lo zelo e il tenace lavoro, continuava il Direttore, danno sempre i frutti più consolanti. Difatti già si può annunziare come il Prof. D. Ambrogio Grittami ha industriosamente approntato due gruppi di generosi (ogni gruppo è di 40 persone) i cui componenti si obbligano a versare per dodici anni consecutivi lire 100 annue per formare delle borse di studio per seminaristi poveri.

E' la Provvidenza che tocchiamo con mano, e che, in questi tempi duri, viene incontro al piccolo seminarista che, per la povertà, non potrebbe seguire la sua vocazione.

Di poi S. Eccellenza si compiaceva sistemare l'organizzazione dell'Opera definitivamente così:

Comitato centrale: Direttore, segretario, propagandista, cassiere.

Nella Parrocchia: Parroco, delegato, zelatrici.

Il Direttore ricordava infine l'esempio che ci viene da altre Diocesi e incitava tutti al lavoro sempre più intenso e fecondo.

Nomine nel Clero - Con Bolla in data 1° gennaio l'Ecc.mo Mons. Vescovo nominava, in conseguenza del riconoscimento da parte civile della parrocchia del Sacro Cuore, il rev. Sac. Don Giovanni Capursi Parroco della stessa chiesa, che già dirigeva da molti anni.

Al neo parroco porgiamo a nome di *Luce e Vita*, di cui è anche collaboratore, i più sentiti auguri di fecondo apostolato a bene delle anime dalla Divina Provvidenza affidategli.

Contemporaneamente lo stesso Ecc.mo Vescovo, nominava partecipante cantore della Cattedrale il Sac. D. Giuseppe Lisen. Anche a lui auguriamo solerzia ed impegno nell'adempimento dello stesso ufficio.

All'Immacolata - Nell'Associazione San Giuseppe le Donne di A. C. il giorno del Santo Natale dettero una refezione per i poveri.

Trenta beneficati, in gran parte vecchi abbandonati di ambo i sessi, la mattina si accostarono all'altare e fecero la santa Comunione per i benefattori ed i loro defunti.

Si ringrazia tutte le persone generose che hanno concorso a rendere lieto il santo Natale di tanti poveri derelitti.

Buona usanza - Offerte pervenute alla S. Vincenzo:

N. N. L. 25, N. N. (a mezzo di D. Graziano Bellifemine) L. 20, Ins. Azzollini Antonia, in memoria del fratello Rodolfo L. 20, N. N., a mezzo di Don Michele Carabellese L. 100, N. N., a mezzo di D. Graziano Bellifemine L. 15, N. N. L. 10, N. N., a mezzo di D. Graziano Bellifemine L. 10, Assoc. M. San Domenico L. 10, Don Co. Azzollini chil. 5 di marmellata.

Da TERLIZZI

Azione Cattolica - *Ha di giovinetto*, nelle nostre parrocchie una *quasi suo puro* per giovanette sul tema *Il dono del* nella Il corso che è stato tenuto dal rev. D. Angelo Fiorentini da Giovinazzo e dal rev. Penitenziere si è chiuso con un pellegrinaggio alla Chiesa Cattedrale e con la consacrazione delle giovani a Maria.

Nomina nell'A. C. - S. E. Mons. Vescovo ha nominato Assistente dell'Associazione S. Giuseppe della Cattedrale il Rev. D. Giovanni Rutigliano.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 2

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

La solenne Consacrazione delle Diocesi al Cuore Immacolato di Maria

Molfetta

Dopo la conveniente preparazione spirituale svolta in tutte le parrocchie cittadine con un triduo di preghiere e di studio e con la S. Comunione generale al mattino del 31 u. s.; si è tenuta nella Chiesa Cattedrale la sera dell'ultimo dell'anno, la cerimonia della consacrazione della Diocesi nostra al Cuore Immacolato di Maria Santissima, il cui simulacro troneggiava nel Presbitero circondato dalle Bandiere e Labari di tutte le Associazioni maschili e femminili di A. C. Con saggia predisposizione detta funzione coincide con quella solita di fine d'anno, per cui possiamo affermare con tutta sincerità che con un cuor solo la parte migliore della nostra città era unita al Pastore ed al Clero per offrire alla Vergine Madre di Dio questo atto di fede e di amore. A meglio disporre gli animi all'atto solenne valse certamente l'appello paterno dell'Ecc.mo nostro Vescovo e la parola vibrante di fede e di sacro entusiasmo del chiaro Professore D. Giovanni di Napoli, il quale espose con chiarezza i motivi della cerimonia e trasportò l'uditorio in un'atmosfera di realismo e di religiosità propizia. In questo clima di spirituale elevazione la folla che gremiva il tempio insieme al Clero, presente in tutte le sue dignità, ed alle Associazioni di A. C., seguì con fede viva la lettura dell'atto di consacrazione pre-

parato e recitato da S. E. Mons. Achille Salvucci con voce commossa, mentre impetrava il patrocinio della Castellana d'Italia ai piedi dell'Ostia Divina. Dopo la lettura della bella preghiera seguì a voce di popolo il canto della *Salve Regina* in gregoriano, le Litanie Lauretane, il *Te Deum* e la solenne benedizione Eucaristica. La funzione si chiuse al canto del *Christus vincit*, lasciando negli animi di tutti una indimenticabile impressione di fiducia.

Giovinazzo

In conformità alle disposizioni diramate da Mons. Vescovo, dal 28 al 30 s. m. ha avuto luogo nelle due parrocchie e nella vicaria S. Agostino un triduo di preghiere in preparazione al solenne atto di consacrazione di tutta la cittadinanza al Cuore Immacolato di Maria.

La suggestiva funzione, che ha suscitato nei cuori un'ondata di entusiasmo e di amore ardente alla Vergine, assumeva carattere di spiccata grandiosità in Cattedrale dove teneva il pulpito il Rev.mo Arciprete Mons. Marmora. Il 31 mattina Mons. Arciprete, a chiusura del triduo, celebrava una Messa solenne con Comunione generale. La Messa veniva cantata dalla G. F. di A. C. della parrocchia.

Nel pomeriggio dopo la recita del Rosario e vibranti parole, Mons. Marmora, tra la viva commozione dei presenti, leg-

geva la stupenda preghiera composta per la circostanza da S. E. Mons. Vescovo. La solenne celebrazione, che ha segnato l'inizio di una nuova vita di fervore e di zelo, aveva termine con il canto del *Te Deum* e la benedizione Eucaristica.

Terlizzi

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. Mons. Vescovo ha avuto luogo la Consacrazione al Cuore della Vergine Immacolata il giorno primo dell'anno nelle singole parrocchie, il giorno dell'Epifania in Cattedrale, presenti tutte le Associazioni religiose e di A. C.

Per la "Gente di mare,,

Il giorno 11 u. s. ad iniziativa della Federazione provinciale della Gente di mare, si è celebrato un funerale in suffragio di tutti i marittimi periti durante la presente guerra.

Il solenne rito funebre si è svolto nella nostra Chiesa Cattedrale, parata a lutto, nel cui mezzo era preparato il tumulo sormontato dall'ancora e dalla bandiera tricolore, circondato da marinai della nostra Capitaneria di porto.

La S. Messa è stata pontificata da S. E. il nostro Vescovo, assistito dal Rev. Capitolo e dal Pontificio Seminario Regionale la cui *Schola Cantorum*, sotto l'abile direzione del Pro-Rettore D. Corrado Ursi ha eseguito a perfezione la *Messa di requiem* dell'Accademico Mons. Lorenzo Perosi.

A messa finita dopo la recita della Preghiera del marinaio ha preso la parola l'Ecc.mo celebrante, che ha messo in rilievo il nobile pensiero della Federazione nel ricordare davanti all'altare del Signore i marittimi i quali nell'attuale guerra danno al conseguimento dell'immane vittoria un contributo decisivo ed ha dichiarato che la scelta di Molfetta per questo atto

di fede e di amore era stata quanto mai opportuna, giacchè già 180 suoi figli si sono immolati in questa guerra e tra questi ben 95 sono i marittimi deceduti.

Per tutti questi eroi, a volte ignorati, il Vescovo ha implorato dal Signore la pace eterna.

La cerimonia è stata onorata dalla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia Viola, dal Federale Comm. Costantino, da alcuni rappresentanti della Federazione provinciale della Gente di mare e da tutte le autorità politiche, civili e militari della città. Randevo gli onori militari una compagnia del R. Esercito, mentre in posto riservato erano le famiglie dei marittimi e marinai defunti.

Opera Diocesana Vocazioni

NOTIFICAZIONE

I giovanetti, che desiderassero entrare in Seminario nel prossimo anno scolastico, sono obbligati a presentare tra gli altri documenti quello di passaggio alla prima Media conseguito presso le Scuole Governative.

Pubbllichiamo i primi due elenchi dei generosi, che hanno preso la tessera di Cooperazione al sacerdozio di Cristo, impegnandosi per dodici anni a versare lire 100 annue pro Seminarista povero:

1. Gruppo intestato a S. Benedetto G. Labre: Opera S. Benedetto G. Labre, Sac. Prof. Grittani, Gadaleta Angela, N. N., Binetti Cecilia, Nicoletta Incanngo, Marino Elena, Tamboira Lina, Rosa Picaro, Bini Antonio, Bini Emilia, Tenente Dott. Bini Tonino, Tenente Dett. Bini Sergio, Bini Lina, Carnicella Angelina, Annese Marta, Rag. Pappagallo Domenico, Gemma Rotondella, Ippolita Gallo, Giovanna Depinto, Copertino Isabella, Rag. Copertino Domenico, Ciocia Rosa, Carabelliese-Florentini Rosa, Brudaglio Bebbè, Salvemini Marino, Salvemini signora An-

tonietta, Isabella Poli, Pomodoro-Minutillo Giuseppina, Giulia Minervini, Susanna Minervini, Poli Marta, Scardi e Pensa, Zanna Pasqua, Caputi Caterina, D. Giuseppe Gadaleta, Guarini Nino, Marcotriggiano Domenico, Marino Maria Antonia, Lucrezia De Candia.

2. Gruppo intestato a S. Gemma Galgani: Marta Centrone, Marino Centrone, Elisabetta Centrone, Carlo Centrone, Anna Centrone, Magarelli Nina, Gadaleta Maria, La Forgia Maria, Messina Anita, Antonietta Costa Messina, Luisa Salvemini, Pia Tomei, Elisabetta Abbattista, Nicoletta De Candia, Brattoli Antonia, Giovanna Cafagna, Leone Lucrezia, Lina Spaccavento, Giacomina ed Elisa De Candia, Maria Minervini, Sorelle Germinario, Coppolecchia Spiridione, Girolimina Valente, Rana Nina, Anita Girolimina, Porta Filomena, Famiglia Minervini, Gino Iannone, Cosimo Centrone, Zanna Giacomo, Zanna Fausta ed Elisabetta, Catacchio Domenico, Minervini Luigi, Zanna Cosimo, Zanna Vincenzo, Luigia Colonna, N. N., Giovanni e Pasquina De Caudia, N. N., Assoc. Giovanile Femminile del Sacro Cuore.

Giornata 8 dicembre 1942

Molfetta:

Parrocchia Cattedrale L. 306,75, Purgatorio 18,60, S. Stefano 14, S. Berardino 469,50.

Parrocchia S. Cuore L. 389, G. F. di A. C. 135, Gagliardi 35, Suore Salesiane 15, Cappuccini 150.

Parrocchia S. Domenico 208,20, Madonna dei Martiri 34,05, Cimitero 22.

Parrocchia S. Gennaro L. 134. Santa Teresa 15.

Parrocchia S. Corrado L. 54,15, San Pietro 15, S. Andrea 21.

Parrocchia Immacolata L. 185. - Totale L. 2221,25.

Giovinazzo:

Parrocchia della Cattedrale e chiese della stessa Parrocchia L. 219,10.

Parrocchia di S. Domenico e chiesa del Carminiello L. 187,50.

Chiesa ex Cappuchini L. 44, Istituto S. Giuseppe L. 45, Vicaria S. Agostino 34,40. - Totale L. 530.

Terlizzi:

Cattedrale L. 123,05, Parrocchia Santa Maria 112, Parr. S. Gioacchino 63,15, Purgatorio 30, S. Ignazio 15,95, Rosario 9,15, S. Medici 20,15, Riposo 9,35, S. Lucia 4,15, Costantinopoli 9,65, Sovereto 13,25, Stella 6,80, S. Francesco 6,25, Misericordia 9, S. Giuseppe 8,15, Mendicomicio 20, Associazione interparrocchiale S. Cuore 110 - Totale L. 570,00. Totale gen. delle tre diocesi L. 3321,30.

C R O N A C A

Nella Fuci - Il 22 dicembre c'è stato il riconoscimento ufficiale del segretariato femminile che s'intitola a Maria Immacolata. Dopo la Messa celebrata dall'assistente Sac. Prof. Giovanni Di Napoli nella Chiesa del Purgatorio, tutti i fucini si sono radunati nella sala dell'A. C. nell'Episcopio, dove hanno ascoltato la parola della segretaria centrale dott. Maria Palmisano sui compiti della F. U. C. I. di fronte all'Università. Al pomeriggio c'è stata la distribuzione delle tessere e dei distintivi già precedentemente benedetti da S. E. Mons. Vescovo che ha tanto benevolmente presenziato alle adunanze.

Dopo la meditazione e la benedizione eucaristica si è chiusa la giornata fucina che ha avuto anche come scopo il far conoscere l'importanza della F. U. C. I. nell'ambiente Universitario a tutti gli universitari di Molfetta.

Buona Usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri: Arnaldo e Alfonsina Gambardella L. 500, N. N. a mezzo di Albanese Anna (della parrocchia Immacolata) 175, N. N. a mezzo della medesima 50, N. N. a mezzo del Rev. do Sac. don Michele Carabellese 100.

Culle: Domenico e Beatrice Gadaleta per il loro Giovanni 5, Antonio e Maria Germinario per il loro Saverio 5, Giacomo e Rosa dell'Olio per la loro Concetta-Renata L. 30, Gaetano e Maria Salvemini per il loro Nino 10, Gaetano e Angela Petruzzelli per il loro Angelo 10.

Suffragi: Per la morte di Salvemini

Isabella il Cons. parr. D. C. dell'Immacolata 20, Pappagallo Anna L. 5. per la morte di Lucia Facchini - Pappagallo la famiglia 10.

* * *

L'U. D. di A. C. pro' malati poveri per il Santo Natale ha beneficiato i 72 assistiti, - oltre al sussidio settimanale - con L. 780. I malati ringraziano i benefattori offerenti, implorando loro da Dio le più copiose benedizioni.

Nell'Opera S. Benedetto G. Labre Il 7 gennaio u. s. si é tenuto il pranzo mensile agli accattoni gentilmente servito dalle Propagandiste della Gioventù Femminile di A. C.

Il numero dei partecipanti 25. Abbiamo notato e ringraziato l'intervento di distinte personalità, benefattrici dell'Opera.

A fine del pranzo la gentile signora Nietta Messina, assidua nell'intervenire ai pranzi, e nell'offrire ai nostri accattoni danaro e alimenti, faceva sapere al Direttore dell'Opera, che avrebbe provveduto subito piatti, bicchieri, forchette e cucchiari per 25 persone.

Il Direttore, commosso per tale materna generosità della distinta signora, ringraziava a nome degli accattoni e offriva in omaggio l'ultimo gruppo fotografico degli accattoni e dirigenti.

Ringraziava inoltre il Tenente Dottor Bini, che entusiasta per l'efficienza spirituale e caritativa dell'Opera, prometteva la sua collaborazione di prossimo medico a favore degli accattoni.

All'Opera sono pervenute le seguenti offerte:

Teologi di quarto corso del Seminario Regionale vino ed alimenti pel valore di L. 100, Signora Messina L. 100, Signora Rotondella L. 50, M. Pensini L. 50, Logrieco Francesco L. 20, Capursi L. 12; Mongelli L. 10.

I seminaristi di terzo liceo del Seminario Regionale, in occasione della Santa Epifania, hanno offerto L. 100, accompagnandole con una nobilissima lettera al Direttore.

A tutti gli offerenti in danaro, alimenti e vestiario, il grazie degli accattoni e l'assicurazione della loro preghiera nella Santa Comunione quotidiana.

Da TERLIZZI

Nella parrocchia della Cattedrale - si è svolta una tre giorni sul Sacerdozio per le donne e le giovani di A. C. Ha parlato la sera il Rev.do D. Giovanni Rutigliani, mentre al mattino il Rev.mo Arciprete Sarcina teneva la S. Meditazione.

Nell'Azione Cattolica - A chiusura dell'anno i giovani di A. C. si sono riuniti in un giorno di ritiro spirituale, ascoltando la parola del loro Assistente Diocesano.

CON DIO

Il 14 u. s. improvvisamente rendeva la sua anima a Dio il

Part. Cant. D. VINCENZO DE SANCTIS

Sacerdote umile e laborioso durante i lunghi anni del suo ministero, quale coadiutore in diverse parrocchie della città, impiegò la sua esistenza per il bene delle anime, in modo particolare per i malati. Nel porgere le condoglianze ai famigliari, imploriamo per Lui dal Signore, la luce perpetua.

Rinnovate l'abbonamento a LUCE E VITA.

Siate generosi.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 3

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

LA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

Nell'udienza particolare che il Santo Padre Pio XII si degnava di concederci il 23 corr., abbiamo chiesto una speciale Benedizione Apostolica per il clero, i due seminari, le associazioni di A. C. e per tutti i fedeli delle nostre tre diocesi unite.

Il Santo Padre, che ci ha ricevuto con la sua solita tenera e commovente paternità si è degnato di annuire con particolare effusione di cuore alla nostra richiesta e ci ha incaricato di portare a tutti, ma specialmente ai giovani, l'espressione del suo affetto, che mai li dimentica dinanzi al Signore.

A tanta bontà del nostro Santo Padre, risponda da parte nostra la preghiera assidua e fervorosa affinché il Signore conservi, protegga e consoli il suo Augusto Vicario, e Gli dia la grazia di veder presto risplendere sul mondo, tra i suoi figli, il sole della pace giusta e cristiana.

Molfetta, 27 gennaio 1943.

† ACHILLE Vercovo

Per il Giubileo Episcopale del S. Padre

Il Comitato Nazionale Italiano per il giubileo Episcopale di SS. Pio XII, nel ricevere l'offerta delle nostre Diocesi, ha inviato all'Eccellentissimo Nostro Vescovo la seguente lettera:

Eccellenza Reverendissima,

è giunta a questo Comitato, la generosa offerta di L. 10.399,55, così distribuita: L. 6.460,05 per la Diocesi di Molfetta, L. 2.575,65 per quella di Terlizzi e lire 1.363,85 per Giovinazzo, quale omaggio al Santo Padre nella ricorrenza del Suo Giubileo Episcopale, magnifico attestato della fede e venerazione profonda dei fedeli di codesta Diocesi.

Il Signore ricambi tanta generosità con le benedizioni che V. E. Rev.ma ha più care per se e per le anime affidate alle sue cure.

Con sensi di profonda venerazione bacia il V. Sacro Anello e implora la Vostra Benedizione; dell'Ecc.za Vostra Ill.ma e Rev.ma.

Dev.mo in C. J.

Sac. Giuseppe Borghino

Movimento demografico

Spesso si sente parlare di poesia dei numeri. E' impropriamente detto, perchè questi nella loro dura realtà ci fanno pensare ai diversi problemi tra di loro connessi, come causa ed effetto.

Il movimento demografico, oltre ad essere problema di ordine sociale, può riguardarsi anche come problema di ordine morale e spirituale.

Non presumiamo in queste note di essere completi ed esaurienti. Sottoponiamo solo all'inizio di un nuovo anno che la Provvidenza divina ci concede, numeri su numeri, con qualche riflessione pratica.

In questi primi tre anni di guerra ecco lo specchio del movimento demografico della nostra città:

matrimoni	nati	morti	eccedenza	incremento
396	1576	858	618	499
341	1503	901	602	483
405	1436	1110	326	126

Meditando

Ai numeri facciamo seguire dei rilievi di indole pratica pastorale.

1. La popolazione civile lentamente cresce nelle sue entità numeriche.

Un fatto importante da tener presente è lo sbalzo verificatosi tra il 1941 il 1942 circa il numero di matrimoni celebrati (64 unità di più): il che vuol dire 64 nuove famiglie costituite. Il rilievo va fatto perchè in genere non era prevedibile in tempo di guerra così numerose celebrazioni di matrimonio.

2. Ci addolora invece la decrescenza nel numero dei nati e l'aumento di mortalità.

E' vero che molti altri fattori, non necessari ad enumerarsi perchè intelligibili, sono venuti ad influenzare e a determinare la decrescenza dei nati e l'aumentata mortalità; tuttavia va considerato il problema anche dal lato morale e spirituale del popolo.

3. Quantunque la nostra città non fosse un centro rurale, tuttavia si è verificato in quest'anno, e in particolare modo in questi due ultimi mesi, un afflusso di persone, venute dai grossi centri urbani. Da un calcolo fatto ai 51574 abitanti sono da aggiungersi oltre 1000 persone (a stare a quelle che l'hanno dichiarato), sfollate dalle grandi città, che sono venute presso di noi, o in città o nelle contrade rurali viciniori.

Il fatto pone urgente il problema dell'assistenza religiosa e morale; la venuta di

sfollati accresce il dovere dell'aiuto e dell'assistenza generosa; sicchè vanno moltiplicate le iniziative di squisita carità fraterna per andare incontro alle nuove necessità, che con urgenza si son venute creando.

4. Nei tre anni trascorsi abbiamo notato un crescendo, sia pur lieve ma crescendo di figli illegittimi.

La progressione dei numeri è in questa misura: 10 - 9 - 14.

Urge studiare le possibili cause per arginare il male.

5. Sino a tutto il dicembre 1942 nell'albo della gloria brilla il nome fulgido di 83 di nostri figli, caduti in questa immane guerra sul campo dell'onore, mentre 102 (in gran parte marinai) sono dichiarati dispersi.

Questi eroi hanno speso la loro vita per una Patria più grande ed onorata nel mondo.

Alla loro memoria vada riconoscente il nostro pensiero, per essi si elevi il doveroso suffragio cristiano presso l'altare del Signore.

Tre giorni sul Sacerdozio

In tutte le parrocchie sarà prossimamente tenuta una *tre giorni* sul Sacerdozio per le donne.

Ecco l'ordine di svolgimento del corso:

Il 3, 4 e 5 febbraio per le parrocchie di S. Corrado, Immacolata e S. Domenico.

Il 10, 11 e 12 per le parrocchie della Cattedrale e S. Gennaro.

Il 17, 18 e 19 per la parrocchia del Sacro Cuore.

Alla fine di ogni triduo vi sarà un giorno dedicato alla S. Confessione, seguita il giorno seguente dalla santa Messa e S. Comunione generale.

RELAZIONE

Giornata Missionaria 1942

Con ritardo, data la ristrettezza dello spazio pubblichiamo il resoconto della Giornata Missionaria Mondiale del 1942, a Molfetta, il quale anche quest'anno per l'interessamento fattivo del Clero e delle zelatrici, registra un risultato lusinghiero sia per la parte materiale che per quella spirituale.

Come sempre l'Ufficio Missionario Diocesano rivolge il ringraziamento sentito a quanti hanno concorso al successo a gloria di Dio e a bene delle anime.

Cattedrale - in chiesa L. 222,40 - Zelatrici 238,75 - Donne di A. C. 93 - Fanciulli di A. C. 47,60 - Gioventù Maschile 120 - S. Stefano 15,50 - Purgatorio 4,05 - S. Bernardino 28,50.

Totale L. 769,80.

S. Corrado - in chiesa L. 81,70 - Zelatrici 10 - Donne di A. C. 92,50 - Fanciulli di A. C. 8,50 - Gioventù Maschile 25 - S. Pietro 6,50 - S. Andrea 5.

Totale L. 235,20.

S. Gennaro - in chiesa 100 - Zelatrici 407,75 - Donne di A. C. 338 - Fanciulli di A. C. 21,35 - Sezioni minori della G. F. 130 - Giov. Masch. 80,50 - S. Teresa 120 - Salvadanai 67,40.

Totale L. 965.

Immacolata - in chiesa L. 170 - Zelatrici 50 - Giov. Masch. 60,25 - Suore Alcantarine 20.

Totale L. 300,25.

S. Domenico - in chiesa 207 - Zelatrici 164,75 - Donne di A. C. 23,20 - Fanciulli di A. C. 51,30 - Madonna dei Martiri 38,60 - Cimitero 17,10.

Totale L. 501,95.

S. Cuore - in chiesa L. 260 - Zelatrici 1097,50 - Giov. Fem. 30 - Gioventù Masch. 84,70 - PP. Cappuccini

180 - Preventorio 73,20 - Istituto Apicella 26 - Istituto Attanasio 15 - Orfanotrofo Gagliardi 12 - Salvadanai 129,30.

Totale L. 1907,70.

Offerte Varie - Banca Cattolica 200 Seminario Vescovile 181,80 - Curia Vescovile (Salvadanai) 20 - Ospedale Militare 123 - Uomini di A. C. (in San Pietro) 35.

Totale L. 559,80.

Totale generale L. 5239,70.

Lo scorso anno furono raccolte lire 3613,50.

La questua nelle diverse chiese è stata fatta dalla Gioventù Femminile di A. C.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

All'Immacolata - Nei giorni 25 - 26 - 27 gennaio si è tenuta all'Immacolata la « Piccola Missione ». In detti giorni sono intervenuti un gran numero di piccoli della Parrocchia da 6 ai 12 anni.

Al mattino essi assistevano alla Santa Messa, indi ad una istruzione liturgica-catechistica tenuta dalla Sig.na Lucrezia Ciannamea; al pomeriggio istruzione tenuta dal Sac. C. Minervini, istruendo i piccoli su vari argomenti di religione.

Venerdì, 29, comunione generale e funzione di chiusura.



Il giorno 2 febbraio avrà inizio la novena alla Madonna di Lourdes, la cui devozione è tenuta desta, mercè l'opera della medesima Associazione.

Nel medesimo giorno funzione della Candelora.

Nella Gioventù Femminile. - Il 17 u. s. è stato fra noi Mons. Puccinelli vice assistente centrale per una giornata di studio e preghiera per le organizzate. Al mattino santa messa con meditazione, al pomeriggio convegno delle socie nella chiesa di San Pietro con intervento di S. E. Mons. Vescovo che rivolgeva alle presenti la sua parola di sprone per un lavoro intenso.

Nella Fuci - Domenica 17 gennaio u. s. si è tenuta a Molfetta una giornata di preghiera e di studio per gli universitari cattolici con la partecipazione delle associazioni e dei segretariati dell'alta Puglia. Dopo la santa messa celebrata da S. E. il Vescovo ci fu la prima relazione sul tema *La ricerca della perfezione nella vita cristiana* tenuta dalla consigliere centrale signorina Iris Garrasi.

Nel pomeriggio poi parlò sul tema: *Università e Fuci* Mons. Emilio Ciano vice-assistente centrale, che benignamente e con profondo compiacimento si degnò partecipare e presiedere a questo convegno.

La giornata ben riuscita ha lasciato nei giovani e nelle giovani un vivo entusiasmo per poter con sempre maggiore alacrità e con rinnovate energie, lavorare alla propria formazione cristiana e all'irradiazione tra i compagni di Università dei principi cristiani, secondo gli ideali sublimi della Fuci.

Piccola Missione - In Cattedrale dal 18 al 20 si sono radunati i fanciulli della parrocchia per la *Piccola missione*. Il mattino hanno ascoltato la S. Messa che veniva ad essi spiegata dalle delegate.

Mattina e pomeriggio sono state fatte lezioni catechistiche dalla sig.na Ciannamea ed il Rev.do don Azzollini ha tenuto delle conferenze morali illustrandole con delle proiezioni.

La missione si è chiusa con la comunione generale e con la rinnovazione dei voti battesimali. Il Rev.mo Parroco soddisfattissimo della riuscita ha espresso il suo desiderio che tali riunioni siano tenute almeno due volte al mese.

Conferenza S. Vincenzo Cristo Re
La nuova Conferenza, sorta per assistere i poveri delle due parrocchie Sacro Cuore ed Immacolata nel novembre scorso, svolge la sua vita regolare e feconda di bene. Sono già otto le famiglie assistite e visitate. Molto più si potrà fare se i più facoltosi delle due parrocchie vorranno elargire periodicamente, specie in occasione di feste familiari, la propria offerta per i poveri della parrocchia. E' questa l'ora

della carità squisita, ha detto in uno dei suoi ultimi discorsi il Santo Padre.

D. Giovanni Capursi, in occasione della sua nomina a parroco, ha offerto lire 50 alla Conferenza.

Rottura del Salvadanaio - L'Unione D. di A. C. ha tenuto il mese scorso la rottura dei Salvadanai. Si è fatta in casa della presidente di beneficenza, sig.ra Susanna Pansini ved. de Lago, con la partecipazione delle pres. di gruppo parr. e delle visitatrici. Il ricavato è stato di L. 1933,65. Pubblichiamo i nomi di qualche offerente: N. N. L. 191,90, Ditta Sergio Paolo Binetti 130, Pomodoro Sussetta 100, Sasso-Pansini Maria 45, Cozzoli Chiara 20, Spagnoletti Gemma 26,20, Fratelli Boccardi 6,65, Allegratta Francesco 44,50, sorelle Minutillo 34,90, Basciano Giuseppe 29,65.

Il nostro grazie a tutti, tutti indistintamente, e la preghiera a volerci continuare tale aiuto con generosità per meglio sovvenire tanti poveri malati e grandi miserie.

Da GIOVINAZZO

Una quattro giorni. - A chiusura dell'anno sulla purezza nei giorni 21-24 si è tenuta una quattro giorni per completare l'ultimo tempo della crociata.

Consolante la partecipazione e il vantaggio ricavato dalle giovani partecipanti, convenute in numero di 270 nella spaziosa chiesa centrale di San Domenico.

Relatori delle giornate per la parte spirituale è stato il rev. don Giovanni Capursi, parroco del Sacro Cuore in Molfetta e la sig.na Tanco Teresa, del Consiglio diocesano di Bari, nella parte della propagandista.

Le conferenze sono state seguite con interesse dalle giovani. Simbolica e bella l'adunata finale dinanzi al simulacro della Vergine, davanti al quale esse sono passate a deporre scritte le promesse di fedeltà, che il cuore suggeriva, alle norme cristiane di dignità e di modestia cristiana.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 4

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

L' O B O L O DI S. PIETRO

A S. E. Mons. Vescovo è pervenuta dal Vaticano la seguente lettera in ringraziamento dell'Obolo di San Pietro dallo stesso Ecc.mo Vescovo inviato a nome delle tre Diocesi:

Vaticano, 29 gennaio 1943.

Eccellenza Rev.ma,

L'obolo di San Pietro, che Ella invia a nome dei suoi diocesani, è per il Santo Padre una cara prova dell'affettuoso attaccamento, che lega codesti diletti figli alla sacra Persona del Vicario di Cristo.

La Santità Sua desidera ringraziare uno per uno i pii oblatores, perchè Essa ben conosce come la somma offerta sia frutto di molti sacrifici, che rendono ancor più prezioso l'atto filiale.

Per tutti e per ciascuno, la medesima Santità Sua implora quindi dal Cielo larga copia di divine grazie, onde possano sempre meglio rispondere alla loro professione di fede cristiana, e affrettare così da Dio l'ora benedetta della pace.

La benedizione apostolica, che l'Augusto Pontefice invia di cuore all'Eccellenza Vostra e ai suoi diocesani, avvalorati dal paterno voto a conforto dolcissimo di tutti.

Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo di Vostra Eccellenza Rev.ma

Servitore

L. Card. MAGLIONE

OPORTET ILLUM REGNARE!

Perchè son pochi i preti?

Questa domanda è d'interesse generale, benchè alcuni si ostinino a dire che con pochi o con molti preti, il mondo andrà sempre lo stesso: anzi per questi esseri, anche dei pochi preti si potrebbe fare a meno, giacchè la vita del Sacerdote richiama molti doveri trascurati e schiaffeggia una vita indegnamente vissuta.

Ma il numero dei preti assilla le anime rette, perchè oltre la qualità, è urgente anche il numero, se si vuole che il mondo vada bene.

Come avviene per Cristo, che pur odiato dai cattivi e adorato dai buoni, è la pietra angolare della umanità, così avviene per il Sacerdote, che orgogliosamente batte le orme del divino Maestro, partecipa della sua gloria e della sua ignominia. Ma come senza di Cristo il mondo non vive, così senza del Sacerdote il mondo non vive che bestialmente.

Gesù ha fissato nelle menti dei suoi fedeli un vero assillo: "pregate il padrone della messe, perchè mandi operai nella sua vigna".

E noi cattolici saremmo indegni di tal nome, se non ci preoccupassimo del diradarsi delle file del clero. Ma domandiamoci francamente quali siano le cause dello scarseggiare delle vocazioni ecclesiastiche.

La prima va riconosciuta nel decadimento morale della società e della sua prima cellula, la famiglia. Poche le buone famiglie, e poche le vocazioni allo stato sacerdotale.

Le vocazioni le manda Iddio, ma si manifestano e si sviluppano attraverso una sana e morale vita familiare.

I fiori più delicati hanno bisogno di fertile terreno e di cure meticolose. Le vocazioni al Sacerdozio sbocciano nelle famiglie buone e mediante le cure di buoni genitori.

Non è possibile aspettarsi delle vocazioni da famiglie che trascurano i doveri religiosi, vivono una vita dissipata, amano i divertimenti più pericolosi, i balli, i cinema, conversazioni leggere, amicizie equivoche ecc. ecc.

I preti sono pochi, perchè poche le buone e cristiane famiglie. Rialziamo il livello morale delle famiglie e le vocazioni aumenteranno.

Preghiamo e risaniamo la famiglia e i molti preti ristabiliranno la società sull'unica base sicura: *Cristo*.

DON CURIOSO

LA FEDE DEGLI EROI

Le tre parole *Pregiera, azione, sacrificio* che sintetizzano tutta l'operosa e santa attività dell'azione cattolica ebbero, sulle insanguinate vie della guerra, una edificante realizzazione. *La preghiera*, questa chiave meravigliosa che il Signore ha concesso agli uomini, per superare ogni difficoltà, vincere ogni pericolo e raggiungere con l'aiuto del Signore, le più eccelse vette della spiritualità, fu usata, con fede ed amore, dai nostri combattenti nei momenti più gravi delle belliche vicende.

In un attendamento libico, un ufficiale in perlustrazione, udì un mormorio sommerso ed uniforme, ma di una dolcezza infinita; si avvicinò ancora: erano i suoi valorosi soldati che recitavano il *Santo Rosario* e ripetevano le Litanie: *Mater divinae gratiae, ora pro nobis*. Il colonnello di quel fedele reparto, volle donare ai suoi soldati le figurine del Presepio, davanti le quali, nel santo Natale quei valorosi pregarono.

Nella vastità del mare conteso, l'equipaggio di un nostro ricognitore strategico, vagava da ottantodue ore, ammassato in un fragile battello, senz'acqua e senza viveri. Erano stati costretti ad ammassare dopo un aspro e vittorioso combattimento contro cinque apparecchi avversari dei quali tre furono abbattuti. *Quando faceva scuro*, hanno raccontato, *pregavamo. Il tenente Gattoni formulava e pronunziava ad alta voce le preghiere, che gli altri ripetevano, nella notte, in coro*. Quale più dolce e gradita preghiera poteva giungere a Gesù? E il Signore non rimase sordo alla fedeltà di tante preghiere, sicchè al terzo giorno, un sommergibile tedesco comparve e salvò il tenente osservatore Gattoni, i tenenti piloti Bordini e Cutella e gli avieri scelti Porfiro ed Onetto. Tutti salvi!

Il caporal maggiore *Collini Leone* caduto eroicamente combattendo a Premite (fronte greco) appartenente all'Associazione Cattolica di San Lorenzo in Pinzolo, così scriveva alla sorella dal fronte: "fin dal primo giorno di fronte, mi ero tenuto rassegnato al volere di Dio, e andavo contro la morte tranquillo: così tranquillo come mai sono stato in vita mia"; e ancora: "mi ricordo quello che ho imparato a Pizzolo, ricorrere sempre alla preghiera e, tutti i giorni mi ricordo di pregare"; e al suo direttore spirituale: "tutte le mattine recito l'offerta. Un compagno vicino vedendomi ogni mattina leggere, mi ha domandato cosa fosse: ho spiegato e lesse anche lui e, adesso la vuole tutte le mattine.... Ieri mattina ci siamo alzati alle quattro per confessarci e comunicarci".

Quel bravo giovine aveva impresso sulla sua picozza il motto *Forte come il leone*. Forza di spirito, di fede, di purezza e di valore.

Luigi Ruiz de Cardenas

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Festa di S. Corrado. - Preceduta dalla novena in Cattedrale e nelle parrocchie s'è celebrata la festa del nostro Patrono S. Corrado. Al mattino in Cattedrale dopo l'ufficiatura divina è stato celebrato un solenne Pontificale con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili e militari. Al Vangelo l'Ecc.mo nostro Vescovo tesseva le lodi del Santo. Anche la partecipazione del Pontificio Seminario Regionale, la cui *Schola cantorum* sotto la direzione del Rev. Iurilli D. Michele. eseguiva scelta musica liturgica, dava alla funzione maggiore solennità e decoro. Al pomeriggio il popolo nuovamente affluiva in chiesa per la funzione serotina in cui teneva il pulpito il Rev. P. Clemente da Triggiano e per ricevere la Benedizione col S.mo Sacramento impartita dallo stesso Ecc.mo Vescovo.

Le Quarantore. - Con la domenica di settuagesima 21 c. m. si inizia in Cattedrale il turno delle solenni Quarantore. In detto giorno alla sera predicherà il Rev. Sac. Dott. Filippo Roscino.

Nei giorni 22, 23 e 24 p. v. esposizione nella parrocchia di S. Corrado con predica alla sera del P. Roberto da Barletta.

Il 25, 26 e 27 il Santissimo sarà esposto nella parrocchia di San Gennaro con predica del Rev.mo sig. Parroco.

Con la domenica di Sessagesima si iniziano le Quarantore del Santo Monte Purgatorio in Cattedrale e durano fino al 3 marzo. Terrà il pulpito il Rev. P. Clemente da Triggiano, guardiano dei Cappuccini.

Per la Tre giorni in Cattedrale. - Contrariamente a quanto fu annunciato il corso di istruzioni sul Sacerdozio per le donne e le giovani si terrà nei giorni 17, 18 e 19 p. v.

Al S. Cuore. - Grande tripudio di anime fu quello di domenica scorsa intorno all'amato padre e pastore, don Giovanni Capursi, che prendeva solenne canonico possesso nella sua chiesa parrocchiale.

La chiesa, ornata a festa, ricca di palme e inondata di luce, era animata da un folto stuolo di confratelli, amici, ammiratori e popolo, convenuto numeroso per la fausta circostanza.

Mons. Vescovo fece le cerimonie di rito seguito attentamente da tutti.

Prima che il novello Parroco rivolgesse la sua parola al popolo Mons. Vescovo lumeggiò brillantemente la figura del parroco, padre e pastore e disse le ragioni della comune gioia. Rivolse belle parole di perorazione al nuovo investito di sì grande autorità. Dopo il *Te Deum* Mons. Vescovo dava la solenne benedizione eucaristica.

Seguiva un ricevimento nei locali adiacenti. Si distribuì anche un numero unico commemorativo dei primi 25 anni di vita parrocchiale, edito a cura del Comitato parrocchiale, che aveva con tanto gusto preparato la buona riuscita della festa e la interessante pubblicazione.



Domani, 14 c. m., per la decorazione artistica della chiesa del S. Cuore, alle ore 15,30 si terrà nella stessa chiesa una grande adunanza di fedeli, con l'intervento dell'Ecc.mo nostro Vescovo, per ascoltare la parola del chiarissimo Prof. Mauro Poli sul tema *Fede ed Arte* e del Sac. Prof. Ambrogio Grittani sul tema *Sulle orme dell'Ecc. Mons. Pasquale Gioia*.

Sono invitati tutti i benefattori, gli ammiratori del S. Cuore e tutto il popolo.

Onore al merito. - Rileviamo nel giornale *Più in alto* che tra le cinque delegate parrocchiali di Fanciulli cattolici premiate al Concorso nazionale, figura il nome di Ciannamea Giovanna della parrocchia Cattedrale.

Alla premiata le più sentite congratulazioni e i più vivi auguri.

Per tutte, ciò deve essere di sprone e di incitamento a continuare il lavoro nel miglior modo possibile.

Buona usanza. - All'Unione donne di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Tenente Antonio e Maria-Italia Carabellese per il loro Corrado lire 100, Sergio e Maria Salvemini per il loro Michele 10, Giannino e Giacinta Cimillo per il loro Gino 6, rag. Nicola e Vincenza de Marco per la loro bambina 20,

Nozze: Salvemini Dorotea per le nozze di sua figlia Isa con Gaetano de Fazio 15, N. N. 20, N. N. 5. Giovanni e Maria La Forgia 50, Giuseppe Cappelli e Finella Azzollini 20.

Suffragi: Per la morte di Arturo Fontana; la sorella Ippolita Gallo-Fontana 200, per la morte del rev. Sac. don Vincenzo de Sanctis: i fratelli Leonardo e Giuseppe 20, i nipoti Vito e Domenico 20, Giuseppe Cappelluti 10, Antonio Mazza 10, Nicola Mastropiero 10, Pasquale Mancini 10. Per la morte di Samarelli Maria Maddalena fu Giuseppe: il marito Minervini Marco Ignazio 150, i figli rag. Giuseppe 50, Costanza 50, Ottavia 50, per la morte di Margherita Ciccolella: il fratello Francesco e consorte 30, le sorelle Serafina e Maria Luigia 30, dott. Luigi Cormio 30, Mauro e Anna Mastropiero 25, Nino e Maria Marzo 20, Giuseppina e Vittoria de Lillo 20; per la morte di Teresa de Pinto: i fratelli Domenico e consorte 10, Luigi 10; per la morte di

Maria Pisani vedova Camporele; i figli Giuseppe, Gaetano e Camilla 15; per la morte di Teresa Altomare il nipote prof. Giuseppe Basciano 60.



Offerte pervenute per *Luce e Vita*:

Dal ricavato vendita preghiere lire 25, Avv. Giacomo Augenti 15, Pasquina De Candia 15, Rosa Carabellese 15, Eleonora Tortora 15, Prudenza Gallo 15, Damiano Spagnoletti 20, Francesco Regina 20, Pansini Antonia 20, Camporeale Gaetano 20, Dott. Vincenza Monda 20, Corrado Sallustio 10, Matteo Minervini 15, Susetta De Lago 50, Nicola Cirillo 15, Ida Caradonna 20, Sergio Binetti 20, Gemma Spagnoletti 15, Minervini Francesca 30, Don Mauro Minervini 14, Don Berardino De Gioia 15, Can. Don Girolamo De Gioia 15, dall'Opera delle vocazioni 60.

Da GIOVINAZZO

Nei locali dell'Oratorio, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto Cav. Giuseppe Spada, si è data una refezione a 25 fanciulli poveri.

Un ringraziamento speciale alla signora del defunto e a tutte le buone persone che hanno dato il loro generoso contributo.



A questa Sezione di beneficenza di A. C. pro malati poveri, nel secondo semestre 1942 sono pervenute le seguenti offerte:

Sigorina Goito per onomastico N. N. lire 100. Anna Fasulla per onomastico signora Acquafredda lire 15. I maestri per la morte della signora Chirico lire 55. Per la morte della signora Acquafredda: Rosa Campanella vedova Saracina lire 50, famiglia Roma-Labombarda lire 20, sig. na Goito lire 25. Offerte varie lire 1481,50.

Uscite lire 1165,05.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 5

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vesceville

Quindicinale

Tempo di Quaresima

Con il 10 marzo prossimo si entra nel tempo di Quaresima.

Tempo di preghiera e di penitenza; a questo fine la Santa Chiesa impone il digiuno e l'astinenza.

Se per le presenti condizioni il Santo Padre ha benignamente dispensato da questa penitenza, non ha certamente voluto che questo tempo *accetlevole* sia passato senza la mortificazione del nostro spirito e che in certo modo compensi l'astinenza dai cibi e il digiuno prescritto. Specialmente la preghiera, tanto raccomandata dalla Vergine SS.ma ai Veggenti di Fatima, deve da noi essere amata se vogliamo meritarcene le grazie che tanto insistentemente aspettiamo.

Si ricordi però che il giorno delle Ceneri, 10 marzo, rientra nelle *Vigilie con astinenza e digiuno*, mantenute nonostante la dispensa generale di tale legge. Si è tenuti al digiuno dai 21 ai 51 anni compiti; all'astinenza da tutti a cominciare dai 7 anni.

Si rammenta inoltre che per **indulto apostolico** il tempo valevole per l'adempimento del *Precetto pasquale* nelle tre diocesi è anticipato alla seconda domenica di quaresima, 21 marzo prossimo.

Predicazione quaresimale. - Col giorno delle Ceneri si inizia a *Molfetta* la predicazione quaresimale: terrà il pulpito il Rev. P. Pasquale Meo dei Frati Minori, di Falconara, che parlerà ogni sera eccetto il sabato.

Le vie della Grazia

Semplice, e conclusivo sulla via della conversione e del pentimento è stato Alfredo Oriani, i cui libri, non possono essere letti senza permesso ecclesiastico. Il suo parroco ed amico intimo, don Lorenzo Costa descrive in minuti dettagli i colloqui con lo scrittore romagnolo e la sua fine edificante. Eccola: "Seppi che era molto aggravato. Entrato nella stanza, i famigliari e il medico si licenziarono. Rimanemmo soli. Dopo un po' di silenzio, cominciò l'accusa di tutto il suo passato con tale profondità di umiliazione, di pentimento verso il Signore, ch'io mi sentivo stringere il cuore come da una morsa e rattenevo le lacrime. Non ricordo di aver mai trovato un peccatore sì convinto e pentito del male commesso. Vidi in lui una grazia speciale del Signore, di quelle che diede a San Paolo sulla via di Damasco e a Sant'Agostino. Finita la confessione, volle il Viatico, timoroso solo di non potere tenere la particola a causa del respiro affannoso. Mentre tornavo alla chiesa di Casala Valsenio, chiedeva ai contadini che l'assistevano: Perché tarda tanto il Priore? Va, che mi lascia morire senza ricevere il Signore! E mandò più volte i contadini a vedere se arrivavo.

Lo trovai seduto sul letto, con le mani atteggiato nel più umile atteggiamento. Ricevuta la comunione, tranquillo, rassegnato e contento, rimase parecchio tempo silenzioso con il suo Signore. Ricevuto l'Olio santo, chiese un crocifisso che si tenne fra le mani e ripetutamente baciò.

E disse: davanti a Dio non ho che dei peccati. Aggravò sempre più: io recitavo le preci, che seguiva con attenzione, baciando più volte il Crocifisso. Morì sereno senza un gemito. Se quest'uomo non è morto da vero credente e convinto cattolico, non sa chi sappia morire meglio di lui 11.

La religione cattolica non ha bisogno di testimonianze novelle per dimostrare e accrescere l'altezza dei trionfi ai quali è abituata, ma alla nostra fede giunge sempre, come una folata salutare di primavera, il risveglio di fioriture spirituali, più o meno aperte, nei terreni rimasti lungamente incolti.

75° di Gioventù

La Gioventù Italiana di Azione Cattolica compie 75 anni di vita; il che vuol dire l'età avanzata di questa organizzazione, la quale, sembra un paradosso, benchè vecchia è ancora e sarà sempre giovane perchè formata da giovani, pieni di vita e di energia.

Con queste nostre puntate ci sforziamo di ricordare in degno modo il 75° della Gioventù che non a caso coincide col Giubileo Episcopale del Santo Padre.

Certamente intendiamo parlare di tutto il movimento giovanile nazionale perchè l'Azione Cattolica giovanile pugliese almeno da quanto risulta dagli archivi del Centro, ebbe vita solo dopo il '900 quando già altre diocesi di altre regioni avevano iniziato la loro opera di apostolato e di formazione. Le nostre diocesi di Molfetta, di Giovinazzo e Terlizzi, non hanno dato vita all'organizzazione negli ultimi anni ma da già qualche decennio, per cui preghiamo vivamente gli ex soci, gli uomini cattolici già militanti nelle file della Gioventù e quanti hanno fatto parte di essa di inviarcì articoli, ricordi, appunti e consigli,

per dar modo di celebrare degnamente il settantacinquesimo.

Il 23 giugno 1867 viene sottoscritto dal Conte Giovanni Acquaderni di Bologna, da Mario Fani di Viterbo e da qualche altro presente il programma della Società della Gioventù Cattolica, riassunto nel motto e trinomio *Preghiera, Azione, Sacrificio*. Patroni della Società sono designati la B. Vergine Immacolata e San Pietro, principe degli Apostoli.

Nella scelta di San Pietro si ravvisa il segno ed il simbolo dell'attaccamento della G. M. alla persona e all'insegnamento del Papa e alla volontà di collaborare e difendere i principii da Lui promulgati. Con quel trinomio che è conferma di vittorie comincia la cronaca e la vita della Gioventù. Organismo questo che prendendo vita in tempi duri e più che mai sfavorevoli ebbe tale consenso e rigoglio che ben presto non solo attecchì ufficialmente con il massimo degli appoggi (Breve del Papa Pio IX del 2 maggio '68) ma anche trovò risonanza nelle masse dei cattolici fedeli agli insegnamenti del successore di San Pietro.

(continua)

M. B.

OPORTET ILLUM REGNARE!

Dopo le giornate sul Sacerdozio.

Con fervore di tutti, propagandisti e pubblico, si sono svolte le giornate sul Sacerdozio, secondo il programma determinato per quest'anno dall'Azione Cattolica.

Molti incoscienti del problema l'hanno studiato, molti poco fervorosi si sono accesi maggiormente e tutti hanno formulato un proposito: pregare molto per il Sacerdozio.

Primo perchè essi si aumentino di numero, secondo perchè essi si perfezionino

di qualità. Numero in più, qualità in più, alla gloria di Dio.

Sull'esempio di Gesù, che all'inizio della sua Passione rivolge la meravigliosa preghiera al Padre per i suoi Sacerdoti, quasi incurante degli imminenti dolori, che avrebbero schiacciato il suo corpo e amareggiata la sua anima, anche noi rivolgeremo la nostra più calda preghiera a Dio per i Sacerdoti, proprio quando i dolori fisici e morali si accaniscono contro di noi, perchè la nostra preghiera sia avvalorata dalla sofferenza. La preghiera per il Sacerdozio in fine dei conti, ridonda a vantaggio delle nostre anime.

Intanto ogni Parrocchia, a chiusura della tre giorni pro Sacerdozio, si è impegnata a formare gruppi di cooperazione per concorrere, col contributo finanziario, alle borse di studio pro Seminaristi poveri.

Non siamo indiscreti se annunziamo già che sono in via di completarsi otto gruppi di quaranta persone ciascuno. Esistono però ancora altri cinque gruppi di quaranta tessere ciascuno che attendono di essere collocate.

In Molfetta non esisteranno 520 persone che vorranno versare lire 100 all'anno per dodici anni consecutivi a favore dei seminaristi poveri?

Siamo sicuri che si formeranno tredici gruppi e siamo sicuri che vocazioni al Sacerdozio tra i poveri verranno date da Dio alla nostra diocesi per il bene maggiore delle anime.

DON CURIOSO

Chi se ne intende.

— *Che cosa si richiede per diventare Santo? Si domandava un giorno al Curato d'Arca: ed egli con semplicità sublime rispondeva:*

— *La Grazia e la Croce.*

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Quarantore. - Continuando il turno delle solenni Quarantore, dopo quelle del Monte Purgatorio in Cattedrale che s'iniziano il 28 c. m., nei giorni 4, 5 e 6 marzo l'esposizione del SS. Sacramento si terrà nella parrocchia dell'Immacolata con predica alla sera del rev.mo Parroco.

Nei giorni 7, 8 e 9 p. v. nuovamente in Cattedrale a cura dell'Ecc. Vescovo; alla sera predicherà il Sac. D. Filippo Roscini.

Col giorno delle Ceneri e cioè dal 10 al 13 marzo Quarantore nella parrocchia di S. Domenico a cura del Santo Monte Purgatorio. Terrà il pulpito il Can. Michele Carabellese. La chiusura sarà la mattina del 14. Il 15 alle ore 2 Messa cantata di *Requiem* per tutti i Caduti della Parrocchia.

Ritiro diocesano dei fanciulli cattolici. - Il 10 febbraio il F. C. fecero il ritiro diocesano e l'11 il Rev. Assistente diocesano celebrò la santa messa, la quale fu cantata dai Fanciulli ed ascoltata da essi secondo l'intenzione della benemerita Superiora Suor Vincenza d'Angelo. Essa, conscia del bene che ne può derivare da questa Associazione, con molta generosità ha dato per l'insegnamento catechistico le migliori catechiste fra le Figlie di Maria.

Ai voti augurali ed ai ringraziamenti dei Fanciulli si uniscono anche quelli delle Donne cattoliche.

Svolgimento del programma annuale. - In tutte le Parrocchie come fu annunziato durante il mese passato si sono tenuti corsi di istruzioni di tre giorni per le donne e le giovanette sul tema comune di quest'anno *Il Sacerdozio*. Relatori sono

stati i Rev. di D. Michele Iurilli, D. Giuseppe Lisena, D. Cosmo Azzollini e D. Michele Carabellese; le relatrici le sig. ne Corigliani, Bartoli e Azzollini. In queste giornate il Prof. D. Ambrogio Grittani, propagandista dell'Opera *Pro Vocazioni Ecclesiastiche* ha parlato in ciascuna Parrocchia sul problema delle Vocazioni e specialmente per la costituzione di Borse di Studio pro Seminaristi poveri.

Per la Chiesa del Sacro Cuore. - Quanti articoli furono scritti su questo tema? Il numero non lo sappiamo, certo che furono molti, fin da quando si ventilò l'idea della Chiesa.

Riprendiamo ora fiduciosi la stessa rubrica per interessare i devoti del Sacro Cuore ed incitarli a ultimare, quasi voto atto a propiziare la clemenza del nostro Dio, la Chiesa, che del Suo cuore adorabile porta il nome.

Con la prestazione disinteressata del Prof. Scultore Giulio Cozzoli, si vuole dare un'artistica decorazione all'interno, che sia intonata alle pitture dell'abside e rispondente insieme alla maestosità del tempio. Ci vorrà una somma considerevole.

Gli ammiratori, i devoti e in particolar modo i parrocchiani del Sacro Cuore sono tutti impegnati, per l'amore dovuto al Cuore divino di Cristo-Re, a continuare l'opera sua.

Segneremo man mano che giungeranno quelle offerte, che la bontà del Signore vorrà mandarci.

La sottoscrizione è aperta.

Nell'Opera S. Benedetto G. Labre Il giorno 11 febbraio si è dato il pranzo mensile ai poveri dell'Opera, in numero di 25. Prima del pranzo il direttore Sac. Grittani ha benedetto un artistico dipinto del Santo Protettore dei poveri, eseguito dal prof. Mauro Poli, al quale il direttore e il Consiglio dell'Opera hanno espresso compiacimento e ringraziamenti.

Un grazie anche al decoratore Bartolomeo Catino, che gratuitamente si presta per iscrizioni o altre decorazioni occorrenti all'Opera.

Il pranzo è stato offerto in omaggio al Parroco D. Giovanni Capursi, consultore dell'Opera, nella circostanze del suo possesso canonico. Serviva gentilmente la G. F. del Sacro Cuore.

All'Opera sono pervenute le seguenti offerte: Parroco D. Capursi L. 50, N. N. L. 50, Ippolita Gallo in suffragio di Susanna Gallo L. 50, Isabella Poli L. 50, Binetti Cecilia per festa battesimale L. 20, Taccagna Antonietta L. 15, Sac. prof. Riezzo L. 10.

Buona usanza. - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte per malati poveri:

Culle: Rag. Nicola e Vincenzo De Marco per la loro Maria Rosaria, seconda offerta, L. 10. Michele e Maria Salvemini per la loro bambina 30. Domenico e Filomena Copertino per la loro Maddalena 10. Marzocca Marta per la sua Eugenia 6, Caldarola Serafina per il suo Aldo 5. Saverio e Giulia Minervini per il loro Pietro 20. Per il battesimo della piccola Anna-Michele Tatulli i genitori 10. Per il battesimo della piccola Anna-Maria De Fazio i genitori 10.

Nozze: Avv. Giovanni Tortora per le sue nozze L. 30. Nozze Cirillo-Minervini L. 5.

Suffragi: Per il nono anniversario di Susanna Gallo-Silvestris il marito Zaccaria 200. Fratelli Spadavecchia fu Pasquale per i loro defunti 150. Per la morte di Annunziata Damiano ved. Panuzio, i figli: prof. Michele 50, Maresciallo magg. Berardino 50, Mauro Luigi 20, Lorenzina ved. Mancini 20, N. N. 5, N. N. 5 N. N. 50.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 6

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminarie Vescovile

Quindicinale

Doveri dei genitori verso i figli

Lettera Pastorale per il 1943

I.

L'argomento della pastorale è quello del dovere dei genitori verso i figli. Argomento importante e pieno di attualità in ogni tempo, ma in modo speciale nel tempo nostro.

Tale argomento infatti investe direttamente il problema della educazione dei figli, problema che è stato e sarà sempre al centro delle più nobili preoccupazioni non solo della famiglia, ma dello Stato e della Chiesa.

Quali sono questi doveri?

Essi sono formulati nel Can. 1113 del Codice di Diritto Canonico: « I genitori sono gravemente obbligati a curare a tutto potere l'educazione sia religiosa e morale, che fisica e civile della prole e della prole stessa provvedere anche al bene temporale ».

I genitori sono tenuti a provvedere al bene temporale dei loro figli, cioè a procurare ai loro figli tutto ciò che è necessario alla conservazione della vita, al mantenimento della salute del corpo e del vigore dello spirito, a fare delle piccole e fragili creature, che hanno ricevuto in custodia dal Signore, gli uomini validi e completi del domani, capaci di dominare e di far servire le forze e gli esseri della natura inferiore al mondo superiore dello spirito.

Un detto popolare, confermato sempre più luminosamente da tutte le conquiste

della scienza e dalla prova costante della esperienza dice: mente sana in corpo sano.

Necessità quindi di curare, e di curare con criteri illuminati. l'educazione fisica, cioè la sanità del corpo, specie nel primo periodo della vita.

Questo dovere comincia dalla concezione del futuro individuo e dura per tutto il periodo dello sviluppo del bambino. Così l'Ecc.mo Vescovo spiega minutamente tutte le cure che i genitori cristiani nei diversi periodi devono esplicitare verso i propri figli.

Dopo di che si fa notare che se la cura ragionevole del corpo e della salute fisica è cosa doverosa e preziosa, il culto del corpo, spinto all'esagerazione e posto come fine supremo da raggiungere, è un rovesciamento deplorabile di valori, per cui allo spirito si sovrappone la materia e alle virtù dell'uomo e del cristiano il vigore e la forza dell'animale bruto.

Nessuna svalutazione pertanto del corpo ma neppure nessuna sproporzionata e irragionevole esaltazione.

Il corpo dev'essere lo strumento agile e vigoroso, adatto a rispondere più prontamente e pienamente agli impulsi dello spirito.

Un altro dovere che hanno i genitori verso la loro prole è quello dell'educazione civile; quello cioè di procurare ai loro figli una istruzione che li metta in

condizione di poter affrontare la vita, di provvedere onoratamente alla propria esistenza e di rendersi utili alla società.

Tutti e ciascuno debbono sapere quello che è sufficiente e necessario di sapere, data la propria condizione e la propria professione.

Un problema però la cui importanza non è ancora compresa dalla maggior parte dei genitori, è quello della scelta della professione dei propri figli.

Si procede in questo campo ancora un po' troppo alla leggera, se non addirittura alla cieca.

Nei tempi passati era abbastanza diffusa l'usanza che il figlio seguisse il mestiere e la professione del padre.

Cosa indubbiamente che aveva i suoi grandi vantaggi.

Famiglie di agricoltori, di marinai, di maestri costruttori, di artieri, di commercianti, di industriali che attraverso generazioni e generazioni si trasmettevano, come una eredità preziosa, delle tradizioni e delle abilità specializzate, sentivano quasi come un impegno di onore, la fedeltà alla terra, al mestiere, alla professione dei padri.

Oggi troppo spesso non è più così e da ciò ne deriva che si è diffuso e si va diffondendo sempre di più un desiderio smodato, una smania di cambiare condizione e di avviare i figli verso carriere, come si dice, meno faticose e più redditizie.

Ora noi non diciamo che il desiderio di migliorare la propria condizione sia da condannarsi. Diciamo anzi che è un desiderio legittimo e lodevole. E uno dei lati migliori della società moderna è appunto quello di aver dato agli individui di tutte le classi la possibilità di accedere a tutte le professioni e a tutti gli impieghi fino a raggiungere i posti più alti di responsabilità politica e sociale.

Ma bisogna pure che tale desiderio sia fondato su basi ragionevoli e anziché in un miglioramento non si risolva effettivamente in un peggioramento della propria condizione.

Connesso, in qualche modo, col problema della scelta professionale è quello della scelta dello stato.

E anche qui il compito dei genitori non è sempre facile nè scevro di responsabilità. Scegliere infatti il proprio stato significa segnire la propria vocazione, mettersi nella via in cui il Signore vuole che ci mettiamo.

Tale scelta non tocca ai genitori; ma ai figli, i quali non possono e non devono rinunciare a questo loro diritto.

Lo stato più comune, a cui è chiamata la grandissima maggioranza degli uomini, è lo stato matrimoniale, e i genitori hanno il dovere di illuminare, di consigliare, di ammonire.

Ma andare oltre un certo limite, voler imporre ai propri figli di sposarsi o non sposarsi, di sposare una persona piuttosto che un'altra, è cosa che non possono e non devono permettersi mai.

E i genitori che ciò facessero non solo commetterebbero il più grave abuso della loro autorità, ma verrebbero a gravare delle più terribili responsabilità la loro coscienza.

Oltre la via del matrimonio c'è la vocazione allo stato ecclesiastico e allo stato religioso.

Avere un figlio a cui il Maestro Divino fa sentire la sua chiamata, come al giovane del Vangelo: *Vieni e seguimi* è certo uno dei più grandi doni che Dio possa fare a genitori cristiani.

E quando un padre e una madre si accorgessero di aver ricevuto questo dono, dovrebbero esserne sinceramente riconoscenti al Signore e cercare con umiltà e discrezione, di secondare i disegni divini.

(continua)

C R O N A C A

QUESTUE PER LA QUARESIMA

Seconda domenica: *Luoghi Santi*

Terza domenica: *Buona stampa*

Quarta domenica: *Anime purganti*

Domenica di passione: *Università Cattolica*

Da MOLFETTA

Nella Fuci - Domenica scorsa, ricorrendo la festa di S. Tommaso, patrono delle scuole cattoliche, il nostro segretario universitario celebrò, secondo le proprie tradizioni, la giornata fucina.

Al mattino ci fu la S. Messa celebrata dal prof. D. Di Napoli, assistente della Fuci femminile, a cui parteciparono anche gli studenti delle diverse associazioni giovanili di A. C.

Subito dopo nella sala dell'Episcopio il Prof. D. Ugo Felici tenne la relazione sul tema annuale: *Il Sacerdozio nella vita universitaria e professionale* seguita nella sua brillante esposizione dal vivo interesse di tutti i convenuti.

Al pomeriggio poi parlò l'universitario Guido Gadaleta sul tema *Il valore della rinuncia nella vita cristiana*. La giornata fu conclusa dalla parola affettuosa e paterna, incitatrice di bene, di S. E. Mons. Vescovo che benignamente si degnò partecipare a questa nostra adunanza.

Giornate sul Sacerdozio - L'Unione Uomini di A. C. cura lo svolgimento di tre giorni di studio sul tema comune: *il Sacerdozio*.

Il mondo ha bisogno di apprezzare sempre più questo essere, che perpetua nei secoli il sacerdozio eterno di Cristo.

Si fa quindi caldo appello a tutti gli uomini di buona volontà di venire ad

ascoltare questa dottrina di vita, che sarà nelle tre sere presentata con l'attrattiva dello schermo luminoso. Si proietteranno quadri adatti a illuminare la dottrina sul sacerdozio, facendola vedere nella luce della fede.

Dette giornate si terranno per gli uomini del *Sacro Cuore* e di *S. Gennaro*, nella sala di A. C. del S. Cuore, nei giorni 18 - 19 - 20 marzo, ore 18,15.

Per gli uomini della *parrocchia Cattedrale e S. Corrado* nei giorni 18 - 19 - 20 marzo, alle ore 18,15 presso la sala di A. C. del Seminario Diocesano.

Per gli uomini della *parrocchia Immacolata e S. Domenico* nei giorni 25 - 26 e 27 marzo, alle ore 18,30 presso le rispettive sale di A. C.

Le Consulte parrocchiali curino che ci sia il numero più grande di uomini.

Quarantore - Nei giorni 15, 16 e 17 marzo esposizione del SS. Sacramento nella Parrocchia del S. Cuore con predica del Sac. Prof. Felice Ugo.

Il 18, 19 e 20 nella chiesa dei PP. Cappuccini con predica del P. Venanzio da Ceglie.

Il 22, 23 e 24 nella Chiesa di San Pietro a cura della Confraternita di San Carlo con predica alla sera.

Il 25, 26 e 27 nella Chiesa di San Andrea a cura della Confraternita di S. Antonio, con predica di P. Filippo da Giovinazzo.

Nell'Opera S. Benedetto G. Labre - Possiamo annunziare che il nostro Vescovo ha approvato con suo decreto la nostra Opera per i poveri.

Per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero tale atto.

Da GIOVINAZZO

Nell'Azione Cattolica - La sottosezione studenti della G. F. di A. C. riunitasi per commemorare il giubileo del S. Padre, udita la relazione della socia Martinelli Maria, votò il seguente Ordine del giorno:

Riaffermando la fede nel Primato e nell'infalibilità del Papa;

riconoscente verso il Signore che ha voluto lasciare nel Papa il Pastore universale, il Maestro infallibile, la guida sicura; ammirata dell'opera altamente benefica dell'attuale Pontefice, che meritatamente si appella *Pastor Angelicus*;

delibera

a) di proclamare sempre il proprio amore al Papa;

b) di ubbidire ciecamente a tutte le direttive che Egli ci darà per il bene delle anime;

c) che il 22 corr. Festa della Cattedra di S. Pietro in Antiochia faranno la giornata di preghiere e sacrifici per il Papa con S. Messa, comunione e un'opera di mortificazione, onde ottenere che il Signore doni al S. Padre tutti gli aiuti soprannaturali per il compimento del suo alto ministero;

d) promuovere in pubblico e in privato, con le parole e con gli scritti la dottrina cattolica del Papato;

e) d'inviare un telegramma al S. Padre per esprimere la venerazione della Sezione verso di Lui e implorarne l'Apostolica benedizione.

Da TERLIZZI

La tre giorni sul sacerdote - Si è svolta nella parrocchia di S. Gioacchino per le donne la *tre giorni sul sacerdote*. Hanno parlato il parroco e vice parroco e la sig.ra Copotorti Maria.

Essa ha avuto luogo anche nella par-

rocchia di S. Maria ove ha svolto le lezioni il Padre Tarcisio Carmelitano, predicatore delle Quarantore nella stessa parrocchia.

La Predicazione Quaresimale è tenuta dal valente oratore sacro Padre Nardone dei Minori Francescani.

Vogliamo augurarci che il popolo profitti del dono della predicazione quaresimale che quest'anno, a differenza degli altri anni, è quotidiana.

A S. Maria - Una Conferenza tipo diocesana ha preceduto di molto la nostra. Furono i membri dell'Associazione San Girolamo Emiliani che vollero una Conferenza parrocchiale.

Essa fu inaugurata il 29 settembre 1941 dal Presidente del Consiglio centrale per la Puglia e Lucania: Dott. Attilio Germano, con una breve conferenza al popolo che se non del tutto, ignorava lo scopo della conferenza. Quel giorno stesso, si riunivano per la prima volta quei giovani che tanto avevano lottato per avere nella propria parrocchia una Conferenza che potesse ancora meglio ricercare le famiglie bisognose e darle quel piccolo sollievo. Per unanime consenso fu eletto presidente il sig. Barile Giuseppe, già presidente degli uomini di A. C. che formava il consiglio direttivo.

Un grande sviluppo ha avuto la nostra Conferenza sotto la sagace guida del presidente, tutto dedito alla sua buona riuscita. Dal giorno dell'inaugurazione fino al 30 dicembre 1942, abbiamo raccolto lire 4000 e ne abbiamo spese lire 4500 per l'assistenza di dodici famiglie bisognose. Queste cifre sebbene non tanto rilevanti, tuttavia sono rassicuranti. Ciò non deve insuperbirci ma spronarci a fare sempre meglio per la gloria di Cristo Re.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 7

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Doveri dei genitori verso i figli

Lettera Pastorale per il 1943

II.

Il problema centrale dell'educazione però è sempre il problema morale. Perché qui non si tratta solamente di far conoscere, si tratta di far amare e praticare il bene.

A questi compiti sono chiamati principalmente i genitori.

Perché la prima scuola di moralità, la più naturale e la più efficace è quella che si riceve in famiglia.

E' qui che si apprendono le prime verità, le prime nozioni di bene e di male: è qui che si fanno le prime esperienze delle provvide leggi e delle sanzioni poste dal Creatore alle umane azioni; è qui che la coscienza si forma all'amore e alla pratica del dovere, che certi principi di onestà e di rettitudine acquistano un'evidenza e un rilievo tali che il negarli, più tardi, sembrerebbe come negare la luce del sole.

Ed è specialmente la madre, con la sua azione dolce e persuasiva, è il padre, con la sua azione ferma e autorevole, che devono compiere, giorno per giorno e direi quasi ora per ora, l'educazione morale dei loro figli.

Quando pensiamo infatti, a quello che ha saputo fare la madre di un S. Celestino V, che riesce a destare nell'animo del suo figliuolletto di quattro anni, il desiderio e l'ardore della santità; quando pensiamo ad una Bianca di Castiglia che

tra gli splendori d'una corte, sa educare il suo figlio, che sarà il grande S. Luigi IX, re di Francia, al culto della più squisita cortesia e della più alta perfezione morale; quando pensiamo alla mamma di S. Giovanni Bosco che pur nelle sue condizioni di modesta contadina, sa scolpire nell'animo del suo figliuolo insegnamenti così profondi di bene, che lo spingeranno a diventare uno dei sacerdoti più santi: quando pensiamo ai genitori di S. Teresina del Bambino Gesù e alla loro opera educativa su le loro figliuole; quando pensiamo all'opera di questi e di tanti altri santi genitori, dobbiamo dire che i tempi passati hanno, in questo campo, dei grandi ammaestramenti da darci.

Ma c'è un lamento che sentiamo comunemente dai genitori: con questi benedetti figliuoli non si sa più che fare! Sono diventati intrattabili, sempre irrequieti, insofferenti, caparbi, non ascoltano consigli, non ubbidiscono, non vogliono osservazioni, rispondono male, mancano di docilità, di rispetto.

Si tratta dell'autorità dei genitori e del modo migliore di esercitarla e di cui S. S. Pio XII, in uno dei Suoi discorsi settimanali agli sposi così parla: *L'esercizio dell'autorità dipende non solamente da coloro che debbono ubbidire, ma anche, e in larga misura, da quelli che hanno da comandare. In più chiari termini: una cosa*

è il diritto di possesso dell'autorità, il diritto di dare ordini, e altra cosa è quella preminenza morale che costituisce e adorna l'autorità effettiva, operativa, efficace, la quale riesce ad imporsi agli altri e a ottenere di fatto l'ubbidienza.

Il primo diritto vi è conferito da Dio con l'atto stesso che vi rende padre e madre. La seconda prerogativa conviene acquistarla e conservarla: può essere perduta, come può venire aumentata.

Dopo di ciò l'Ecc. Vescovo passa in rassegna i modi che non sono convenienti alla educazione dei figli e che non portano quei risultati che si aspetterebbero.

Ed infine conchiude osservando: i genitori devono persuadersi che, per fare opera educativa sui figli, è necessario innanzi tutto controllare e disciplinare se stessi, è necessaria, in parole più chiare, l'opera dell'esempio.

La vita onesta, laboriosa e onorata di un padre e la vita intemerata, piena di amore e di abnegazione, di una madre sono la più alta scuola di educazione morale.

E quando queste due vite sono armonizzate e come fuse insieme dalla concordia scambievole e dall'unità di intenti, essi, i genitori, potranno sperar sempre i più efficaci e fecondi risultati.

(continua)

Ai voti augurali di S. E. Mons. Vescovo a S. Santità in ricorrenza dell'anniversario della sua incoronazione, l'Ecc.mo Cardinale Maglione così rispondeva:

Grato pio devoto omaggio Eccellenza vostra clero seminari associazioni fedeli augusto Pontefice invia di cuore implorata benedizione apostolica propiziatrice celesti favori.

Card. MAGLIONE

IL DECRETO

per l'Opera S. BENEDETTO GIUSEPPE LABRE

Siamo felici di annunziare alla Diocesi di Molfetta, che in data 1° marzo 1943, l'Ecc.mo nostro Vescovo Mons. Achille Salvucci emanava il Decreto di approvazione ed erezione in persona giuridica ecclesiastica dell'Opera S. Benedetto G. Labre. Il Decreto è del seguente tenore:

« Achille Salvucci per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi immediatamente soggetto alla stessa Santa Sede.

« Esaminato lo Statuto dell'Opera San Benedetto Giuseppe Labre, fondata dal Sac. prof. D. Ambrogio Grittani, per l'assistenza spirituale e materiale ai poveri in Molfetta;

« Considerate le nobili e sante finalità dell'Opera e l'attività religiosa e caritativa finora svolta;

Col presente Decreto

« approviamo la predetta "Opera San Benedetto Giuseppe Labre", e servendoci delle nostre facoltà ordinarie, la erigiamo in Opera Pia, a norma delle vigenti disposizioni di Diritto Canonico ».

Molfetta, 1 marzo 1943-XXI.

† ACHILLE Vescovo

Can. D. Girolamo De Gioia, Canc. Vesc.

Deo Gratias! Con l'aiuto di Dio, la protezione di Maria, che si è proclamata dieci anni or sono aparendo a Marietta Beco in Belgio « la Madonna dei poveri » sotto la protezione del santo Benedetto Giuseppe Labre, a cui l'Opera s'intitola, iniziamo con fiducia il nostro lavoro di quotidiana assistenza spirituale e materiale ai poveri mendicanti della Diocesi di Molfetta.

Esprimiamo la nostra riconoscenza all'Eccellenza il Vescovo, a tutti i benefattori manifesti e segreti, e assicuriamo la benedizione di Dio, della Madonna dei poveri, di S. Benedetto Labre e la preghiera quotidiana dei poveri nostri.

Da MOLFETTA

Nella Sezione Maestri di A. C. - Ad iniziativa della Sezione e con l'approvazione di Mons. Vescovo, si è iniziato già un corso di religione per i maestri iscritti e aderenti alla Sezione.

Le lezioni sono tenute dal Rev.mo Assistente nella sala di A. C. (Episcopio) nel pomeriggio di ogni sabato.

Il corso è frequentato da oltre una trentina di maestri, e ciò è molto confortante.

Per la Chiesa del Sacro Cuore. Per decorazioni artistiche: Mons. Vescovo L. 1000, Parroco del S. Cuore 1000. Dott. Domenico Carabellese e Rosa Fiorentino L. 5000, N. N. L. 1000, Margherita De Palma L. 1000, Consorzio ortofrutticolo L. 1000, Cav. Vincenzo e Ippolita Gallo L. 1000, Famiglia Bini L. 500.

Totale L. 11500

Gli episodi di amore verso la Chiesa votiva, frutto di generosi sacrifici ed espressione di una volontà risoluta a preparare una degna abitazione al Cuore Divino del Re, ancora una volta fioriscono.

I giovani di A. C. della Pter Giorgio facendo opera di apostolato, si sacrificarono nei giorni di carnevale per preparare un divertimento sano ai benpensanti, devolvendo poi il frutto del loro sacrificio per la decorazione del tempio dedicato a Cristo Re.

Gli alunni di S. B. di scuola media, diretta dalla prof.ssa Baldo, coniugata al prof. Mastropasqua, ambedue laureati nella Università Cattolica del S. Cuore di Milano, con pensiero gentile nel giorno del primo venerdì di mese raccolsero pro

chiesa del S. Cuore con sacrifici personali la somma di lire 150.

Nessun commento.

Il Sacro Cuore rimunerì gli uni e gli altri, regalmente.

Per la Giornata Universitaria. - Il 4 aprile p. v. nella sala di A. C. sul palazzo vescovile, alle ore 17, sarà tenuta dal Rev. Prof. Prete una conferenza sull'Università Cattolica.

Il 10 aprile poi nella Chiesa di San Pietro il Rev. Don Azzollini terrà un'Ora di adorazione per l'Università Cattolica, alle ore 17.

Si invitano tutti ma specialmente gli iscritti all'A. C. a voler intervenire numerosi sia alla conferenza sia all'Ora santa.

All'Immacolata. - Il 26 marzo si è iniziata la novena solenne di Gesù all'orto. Tutti i giorni si celebra la messa con benedizione eucaristica alle ore 6,30.

Il 4 aprile alle ore 6,30 messa solenne con numerose altre messe. Nel pomeriggio alle ore 16,30 Vespri solenni con panegirico del P. Quaresimalista.

Il 5, 6 e 7 aprile solenni Quarantore a cura dell'opera del Suffragio perpetuo. Predicherà il medesimo P. Quaresimalista.

Nell'ultima sera canto del *Libera me Domine*.

Opera S. Benedetto G. Labre. - Il 13 aprile pranzo mensile dei poveri al quale probabilmente interverranno parecchi Vescovi di Puglia e la migliore aristocrazia di Molfetta.

Elenco di offerte ricevute: Mons. Vescovo L. 100, Prof. Sac. Volpicella 100, Prof. Mauro Poli 100, N. N. per il suo onomastico 10, N. N. 20, Colonna Luigia 15, Losito Angelo 10, M. Pansini 10, Leone Lucrezia 10.

Per l'anniversario della Incoronazione del S. Padre. - Ricorrendo il 12 u. s. tale fausta data S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa ai Seminaristi del piccolo Seminario, i quali nel pomeriggio hanno pregato in modo particolare per il S. Padre in un'ora di adorazione. Al Seminario Regionale poi si recava il nostro Ecc.mo Vescovo, che impartiva la solenne Benedizione Eucaristica, partecipando anche ad una accademia in onore del S. Padre, conchiusa da ispirate parole pronunziate dallo stesso Pastore.

Attività catechistica. - Il 24 u. s. nella sala di A. C. s'è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi a coloro che avevano frequentato il corso quadriennale tenuto dal Can. Michele Carabellese. Alla cerimonia è intervenuto anche S. E. il Vescovo che dopo la distribuzione dei diplomi ad una sessantina di partecipanti rivolgeva agli intervenuti opportune parole di incitamento e di incoraggiamento a tutto operare in questo importante settore di apostolato.

Buona usanza. - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Cosmo ed Eleonora Adesso per il loro Domenico L. 15, Paparella Maria per la sua Giuseppina 6, Marcotriggiani Carmela per la sua Clotilde 6, Cirillo Rosa per il suo Corrado 6, Belmonte Giuditta per il suo Osvaldo 7, N. N. 3, Gaetano e Nunzia Cafagno per la loro Angela 10, Damiano e Margherita Farinola per il loro Giovanni 15, Leonardo e Rosaria De Candia per la loro Marta 5, Giovanni e Angela Lucivero per il loro Giacomino 10, Dott. Luigi e Ferrina Cormio per il loro Gianfranco 15, De Celio Giovanni 8, De Musso Lucrezia 5, Bartoli Onofrio per il compleanno dei nipotino Sergio 10.

Nozze: La famiglia Mastropiero per le nozze del suo figlio Fedele con Antonetta Palombella L. 25, la zia Mergherita Mastropiero 10, la sorella Maria-Michele 10, Petronelli Felice e Patruzzelli Rosetta per le loro nozze 20, De Robertis Donato e Valente Vincenzina 20, Di Genaro Giuseppe e Antonietta Nappi 25.

Suffragi: Dott. Vincenza-Alma Monda per il settimo anniversario della madre L. 100, per la morte di Francesco Visaggio, i figli 50, la nipote 10, per la morte di Salvemini Giacomo la moglie 10.

Questua Quarantore Cattedrale 453,75.

Da TERLIZZI

Adunanza di Consulta - Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo si è riunita in seduta ordinaria la Consulta Diocesana di A. C. L'Ecc.mo Pastore ha presentato ai presenti il nuovo Assistente Diocesano per gli Uomini di A. C. nella persona del Rev. Sac. D. Giovanni Rutigliani.

Constatato il risultato della tre giorni sul Sacerdote tenutasi nelle parrocchie per l'elemento donne, è stata fissata l'epoca dello svolgimento di essa per i giovani e per le giovani.

Per l'Università Cattolica. - È stato tra noi per un giro di propaganda il Prof. Emilio Fossati, inviato della Università Cattolica del S. Cuore.

La giornata di lavoro, preparata con cura dall'incaricato diocesano Rev. Don Vincenzo Catalano, è stata molto fruttuosa. L'oratore infatti in adunanze separate ha parlato ai sacerdoti, alle suore, agli organizzati dell'A. C. e della Gil, agli insegnanti, suscitando in tutti simpatia verso il grande Ateneo Cattolico.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 8

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Doveri dei genitori verso i figli

Lettera Pastorale per il 1943

III.

Infine il dovere di dare ai figli una educazione religiosa che deve essere la base e il fondamento di tutta l'educazione.

Voler infatti educare senza una base religiosa è come voler costruire una casa su la sabbia.

La famiglia non deve essere soltanto la prima scuola di moralità, ma anche la prima scuola di religione, e il padre e la madre devono mettere tutto il loro impegno nell'adempire questa sublime missione ricevuta da Dio.

Un preciso dovere si presenta ad essi nei primi giorni di vita del bambino: farlo diventare figlio di Dio e membro della Chiesa col santo Battesimo.

Per nessun pretesto si differisca questa prima presa di possesso da parte del Signore dell'animo del bambino. Si potrebbe esporre la piccola creatura al pericolo di morire senza essere stata santificata dalla grazia divina.

Ma viene ben presto il momento di iniziare il bambino alla conoscenza delle prime verità della fede, alle prime preghiere, ai primi atti di culto.

Sarà la madre che farà penetrare, come un raggio di luce, nell'animo del suo bambino, l'idea di Dio creatore, padre buono e misericordioso di tutti gli uomini; che gli farà conoscere la figura di Gesù Cristo, figlio di Dio, che nasce umile e

povero, che ama tanto i fanciulli, che insegna agli uomini la fraternità e l'amore, che muore sulla croce per salvarci; sarà la madre che gli parlerà della Vergine santa, la nostra Madre celeste, che veglia su noi, che prega per noi, che viene in nostro aiuto e in nostro soccorso; e sarà ancora la madre a far riflettere, per prima, il suo bambino su la preziosità dell'anima nostra, sull'eterna felicità dei buoni e sulla eterna infelicità dei cattivi.

Ma anche per l'educazione religiosa viene il momento in cui la famiglia non basta più. C'è l'opera della Chiesa, che deve completare innanzi tutto l'istruzione religiosa del fanciullo. A tale scopo risponde la scuola parrocchiale di catechismo.

E come i genitori sentono il dovere di mandare i propri figli alla scuola dello Stato per la loro istruzione civile, così devono sentire il dovere di mandarli alla scuola parrocchiale di catechismo per la loro istruzione religiosa.

Da ciò risulta chiaramente, che la religione e per conseguenza l'educazione religiosa non è solo questione d'istruzione è soprattutto questione di vita.

E la vita religiosa del cristiano non si svolge, nella sua completezza, se non nella Chiesa e per mezzo della Chiesa.

Nasce un bambino? E' la Chiesa che lo farà cristiano e figlio di Dio col santo battesimo; che più tardi, come abbiamo

detto, lo istruirà su le sante verità della fede; che lo irrobusterà col Crisma dei forti e lo consacrerà soldato di Gesù Cristo; che lo associerà alle sue preghiere e ai suoi riti; che lo farà partecipe del suo sacrificio, in cui si rinnova l'offerta redentrice del Figlio di Dio; che lo condurrà un giorno all'Altare per il primo incontro della sua anima con Gesù Eucaristia, nella gioia ineffabile della prima Comunione; che lo risolleverà dalle sue cadute, per mezzo del Sacramento della penitenza e lo sospingerà ringiovanito, sulle vie della bontà e della grazia; che sarà vicino a lui quando vorrà costituire una famiglia, e consacrerà il suo amore col vincolo indissolubile della fedeltà fino alla morte; che l'accompagnerà ancora, come madre amorosa, in tutti i momenti, in tutte le circostanze della sua vita e si ritroverà consolatrice e pietosa al letto delle sue agonie per dargli il viatico del supremo conforto e delle eterne speranze; che si assiderà finalmente su la sua tomba e seguirà a pregare affinché il suo spirito venga accolto in seno a Dio, ne la luce e ne la pace dei giusti.

Concludendo l'Ecc.mo Pastore si rivolge ai genitori dicendo: E a voi padri e a voi madri, noi rivolgiamo la nostra invocazione paterna.

Rendetevi conto del gran dono, che Dio vi ha fatto, chiamandovi al ministero della paternità e della maternità.

Accettate, con tutta la vostra generosità e il vostro spirito di sacrificio, il peso, nel tempo stesso, austero e soave, che il Signore ha posto su le vostre spalle.

Noi comprendiamo tutta la gravità e la delicatezza del vostro compito, tutte le difficoltà, le delusioni e le amarezze, di cui spesso è coarsa la vostra via.

Ma vi scongiuriamo nel nome del Signore di compiere fino in fondo l'opera di educazione cristiana dei vostri figli.

11 APRILE

è la data della Giornata Universitaria.

Ricordatela tutti e date ad essa il vostro contributo di preghiera, di offerta, di propaganda:

preghiera: elevata supplice ed ardente perchè la Giornata sia ancora una volta il *miracolo del S. Cuore*. S. Comunione, una preghiera che vi costi un sacrificio;

offerta: date la vostra personale offerta.

Ricordate che l'avvalora quello che rappresenta una privazione anche di cosa necessaria; raccogliete l'offerta di conoscenti, amici, parenti, compagni di lavoro;

propaganda: fate conoscere l'Università Cattolica, fatela amare, difendetela. Non è degli uomini è del S. Cuore. La Chiesa onora e la Patria fa più grande.

All'alba del 6 u. s. dopo lunghi anni di sofferenze rendeva a Dio la sua anima il

Rev.mo Mons. SAVERIO CARABELLESE

Primicerio della Cattedrale e Protonotario Apostolico

La sua memoria rimarrà in benedizione nella nostra città avendo con atto munifico donato tutta la sua proprietà per la costruzione della nuova parrocchia di S. Giuseppe. Si perpetua così la nobile tradizione del nostro Clero che pensa a dotare le nostre popolazioni di nuovi tempi all'Altissimo per rendergli il culto dovuto e per il bene delle anime.

Tutta la sua vita la spese a servizio della Chiesa specialmente impartendo lezioni al Seminario dove per moltissimi anni insegnò lettere e disimpegnando con assiduità il delicato ufficio di confessore in diverse Chiese della città.

A nome della Redazione di *Luce e Vita* di cui fu fin della fondazione Direttore responsabile invitiamo tutti i fedeli a suffragare con cristiana carità l'anima benedetta.

Al funerale svoltosi il 7 u. s. in forma solenne, intervenne anche l'Ecc.mo Vescovo che impartì l'esecuzione di rito alla salma e S. E. Mons. Pietro Ossola

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Relazione morale-finanziaria dell'anno 1942

Parrocchie e Istituzioni	Giornata Missionaria	Prop. Fede	S. Pietro Ap.	S. Infanzia	Stampa Miss.	TOTALI generali
		Offerte e quote	Offerte e quote	Offerte e quote	Crociata e Cal.	
Un. Mis. Clero						245.—
Cattedrale	769.80	2169.60	441.—	606.—	155.—	4141.40
S. Corrado	235.20	353.—	125.—	133.10	125.—	971.30
S. Gennaro	965.—	787.80	102.—	318,50	275.—	2448.30
Immacolata	300.25	872.40	51.—	323.85	100.—	1647.50
S. Domenico	501.95	139.—	9.—	103.—	125.—	877.95
S. Cuore	1907.70	5896.60	513.—	1079.25	275.—	9671.55
Banca Cattolica	200.—					200.—
Sem. Vescovile	181.80					181.80
Osped. militare	123.—					123.—
Curia Vescov.	20.—					20.—
Uomini A. C.	35.—					35.—
Totali L.	5239.70	10.218,40	1.241,—	2.563,70	1055,—	20.562,80

Possiamo dare ora la relazione completa dell'attività morale e finanziaria svolta nella nostra Diocesi di Molitrea nello scorso anno.

Le cifre sono per se eloquenti giacché da un totale di L. 14,912.95 dell'anno 1941 si è saliti a L. 20,562.80 nel 1942. Tale lusinghiero risultato è certamente dovuto all'opera faticosa svolta dai Rev.mi Parroci in seno alle Commissioni missionarie parrocchiali, che sono gli organi periferici dell'organizzazione missionaria nella Diocesi, nonché al lavoro disinteressato e silenzioso delle benemerite zelatrici.

Il Direttore Nazionale Mons. G. Zanetti così rispondeva al Direttore Diocesano dopo le due relazioni annuali: La

Direzione Nazionale ringrazia fervidamente la S. V. Rev.ma e quanti hanno contribuito al buon esito della Giornata missionaria che si è affermata generosamente nonostante le difficili circostanze dell'ora. E dopo la seconda relazione: Ringrazio fervidamente anche per questo secondo e più significativo resoconto dell'anno missionario 1942 e raccomando di cuore alla S. V. Rev.ma l'attività delle commissioni missionarie parrocchiali.

L'incoraggiamento e la lode del Rev. Direttore Nazionale sia per tutti noi motivo di sprone a tendere a mete sempre più alte per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Il Direttore Diocesano

Da MOLFETTA

Settimana Verso l'alto - Si è tenuta dal 29 marzo al 3 aprile, promossa dal Consiglio Diocesano della G. F. di A. C., per le signorine distinte della città. Le lezioni sono state tenute dal Sac. Michele Carabellese e della Sig.na Corigliani. Ogni mattina v'era la meditazione seguita dalla S. Messa. Durante il corso S. E. Mons. Vescovo si degnava in una lezione intervenire per rivolgere alle presenti la sua parola di incoraggiamento. Il corso si chiuse il 4 u. s. con la S. Messa e Comunione generale delle partecipanti.

Precetto per i Militari - Il 1° aprile S. E. Mons. Vescovo nella Chiesa del Purgatorio, celebrava la S. Messa e distribuiva il S. Precetto ai militari della difesa costiera convenientemente preparati dal loro Cappellano militare.

Analogha funzione si celebrava il 7 u. s. nella Chiesa di S. Domenico per i soldati del 226° Regg. Fanteria qui di stanza.

In ambedue le circostanze l'Ecc.mo Vescovo rivolgeva ai baldi militari opportune parole di circostanza.

Per la Chiesa del S. Cuore. - Sono stati esposti in chiesa quattro bozzetti della decorazione, che sarà eseguita speriamo in un tempo non lontano nell'interno del tempio. Sono dovuti al buon gusto e all'arte del Prof. Giulio Cozzoli, che vi ha lavorato con fede ed amore.

Si sono volutamente escludere figure per la spesa troppo esorbitante che avrebbero importato, per le difficoltà di trovare in Puglia affreschisti buoni e per rendere possibile l'esecuzione a maestranze locali. Si è ricorsi invece ad elementi ornamentali, intonati allo stile dell'architettura del tempio. Il soffitto si presenta riccamente

ornato con disegni geometrici, a cassettoni. Le tinte quantunque fuse ed armoniche sono tenute alquanto basse nei toni e s'intonano al resto. Il tutto di un effetto vivace e decoroso alla santità dell'ambiente.

Offerte pervenute: Susetta Pansini vedova De Lago L. 1000; Fratelli Gennaro e Michele Tortora L. 500, Guido Sancilio L. 300, Dott. Pasquale Pansini 300, Commissario Prefet. Biagio Bacolo 300, Famiglia Mastropasqua 300, Prof. Sergio Sasso 100, Oculista Prof. Giulio Cozzoli 100, Prof. Canon. Gennaro Nuovo 500, per vendita dono 1317,50. *totale 15917,50*

Parrocchia Immacolata. - Il 19 u. s. in onore di San Giuseppe e per festeggiare l'onomastico del Parroco, le Donne di A. C. dettero una buona refezione calda ad una trentina di poveri.

I beneficiati fecero la S. Comunione per propiziare il patrocinio del Santo e le benedizioni celesti per il pastore della parrocchia e per tutti i loro benefattori.

Iniziative. - Promosso dal Consiglio Diocesano dell'U. D. di A. C. il Prof. Sac. Nicola Riezzo ha tenuto un corso di istruzioni per le signore distinte della città.

Anche il Prof. Sac. Ambrogio Grittani ha parlato alle levatrici su argomenti inerenti alla loro delicata professione.

Buona usanza. - All'U. Donne di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Vincenzo e Nicoletta Natalicchio per il loro Cosmo L. 40, Caldarola Maria per la sua Eudisia 7, Giancaspro Caterina per il suo Arturo 7, N. N. 5.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 9

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

La Settimana Santa

Con la domenica delle Palme s'inizia la settimana chiamata santa perchè in essa si ricordano i Misteri più augusti della nostra Santa Fede.

Più insistente si fa il richiamo della liturgia a tutti i fedeli, affinché con devozione ed amore accorranò nelle Chiese a partecipare alle suggestive e belle cerimonie.

Esse hanno luogo in tutte le chiese parrocchiali e in altre Rettorie ed assumono un carattere di spiccata solennità nella Cattedrale per la partecipazione di S. & il Vescovo e del Seminario Regionale.

Domenica delle Palme - *Alla funzione della benedizione interviene S. E. Mons. Vescovo, che poi assiste alla Messa conventuale cantata durante la quale si canta il Passio. Dopo la Messa si espone solennemente il SS. Sacramento per le Quarantene fatte a cura della Confraternita del Sacramento.*

Alla sera predica dello stesso Quaresimalista.

Mercoledì Santo - *Alla sera alle ore 17.45 canto dell'Ufficio delle Tenebre.*

Giovedì Santo - *Al mattino solenne Pontificale con l'intervento del Seminario Regionale. Durante la Messa benedizione degli Olii Santi e dopo lavanda dei piedi ai poveri, fatta dallo stesso Ecc., Vescovo. Alla sera canto dell'ufficio e dopo predica sulla Passione.*

Venerdì Santo - *In questo giorno si ricorda la morte del Redentore. Il sacro tempio anche esteriormente manifesta il dolore della Madre Chiesa; giornata di raccoglimento e preghiera. In cattedrale la Messa dei presantificati è celebrata dall'Ecc. Vescovo. Al pomeriggio pia pratica delle Tre ore d'agonia.*

Sabato Santo - *Benedizione del S. Fonte battesimale, canto delle Profezie, delle litanie dei Santi e Messa solenne della Resurrezione. Celebra in Cattedrale il Rev. Arciprete D. Giambattista Bartoli.*

Domenica di Resurrezione - *In Cattedrale Solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo con l'intervento del Seminario Regionale.*

Al pomeriggio ultima predica tenuta dal Rev.mo P. Pasquale Meo al quale esprimiamo la nostra riconoscenza per tutto il bene operato fra noi con la sua dotta e apostolica parola.

Il Papa in San Pietro

Come è noto, domenica scorsa il S. Padre è disceso in S. Pietro per la funzione stazionale che in quel giorno aveva luogo nel massimo tempio della Cristianità. Presente era alla sacra funzione una immensa folla di fedeli.

Tra di essa passò, sorreggendo un grande Crocifisso, il Supremo Pastore. Questa augusta visione s'accese siccome il nuovo annuncio, auspicato consolante, d'un effettivo ritorno del Redentore nelle coscienze volontà azioni umane, per riincidere, negli spiriti fatti aridi e agghiacciati dall'odio, le supreme virtù dell'umile e profonda comprensione, di serena giustizia, di reciproco amore.

Questa religiosa manifestazione volle sintetizzare, in unico slancio, le supplicazioni di Roma e del mondo Cattolico, moltiplicatesi nel periodo quaresimale sull'invito del Supremo Pastore, per implorare la divina Misericordia sul mondo. Non solo: il popolo dell'Urbe perciò era adunato intorno al Vicario di Gesù Cristo; v'erano, spiritualmente concordi, tutti i figli del Padre Celeste, che l'unica fede e la identica prece fa curvare, unanimi, in atto di contrito dolore e di ferma speranza.

All' Ecc.mo nostro Vescovo Mons. Achille Salvucci, al Rev.mo Clero, alle Autorità civili, politiche e militari delle tre Diocesi a tutto il popolo, per le S. Feste il nostro augurio di felicità e pace; la pace riportata da Gesù nelle nostre coscienze con la sua resurrezione regni sovrana e vi rimanga stabilmente.

Il nostro pensiero particolare a tutti i nostri fratelli in armi, affinché il Signore li benedica, li assista e dia al loro valore il premio della Vittoria.

SINFONIA PASQUALE

Il canto festoso dell'alleluia ritrovi tutti i cuori dei cristiani vivi nello spirito, nella gioia della grazia riconquistata!

La promessa divina è chiara: *Chi mangia la mia carne, vivrà.*

Quando sarò sollevato da terra, tutto trarrò a me.

Il passato, il presente, tutte le età che verranno, testimonieranno a Cristo, consapevoli o inconsapevoli, la potenza di questi sulle forze infernali. La risurrezione sua, corona di gaudio e di rinnovate speranze, fu la vera virtù liberatrice degli spiriti dall'ombra di morte, il peccato. Le speranze che il mondo credente ripone dopo la vittoria sua, nella carità e nella giustizia, costituiscono la divina eredità, il miglior bene.

Come le invasioni barbariche dell'impero romano prelusero all'Europa cristiana, così il formidabile urto attuale di nazioni e di continenti viene preparando il mondo, infallibilmente, al cristianesimo e vedrà cadere in frantumi ciò che fu l'orgoglio della nostra generazione.

Ancora una volta Cristo farà sentire la verità del suo grido di vittoria:

Ego vici mundum!

NELL'OPERA S. BENEDETTO G. LABRE

Maggior decoro non poteva avere la cerimonia, che il 13 aprile u. s. nella sala di A. C. del S. Cuore di Gesù si svolse in favore della pia opera, che cura la quotidiana assistenza spirituale e materiale dei poveri.

Intervennero alla solenne cerimonia sette Eccellentissimi Vescovi della Puglia: Mons. Salvucci di Molfetta, Mons. Genaro Feniza di Nardò, Mons. Gregorio Falconieri di Conversano, Mons. Augusto Bianchi di Monopoli, Mons. Giuseppe Ruotolo di Ugento, Mons. Giuseppe Di Donna di Andria, Mons. Pietro Ossola, titolare di Axum; il pro Rettore del Seminario Regionale con un prefetto d'ordine, il vice Commissario Prefettizio, signor Sergio Binetti e signora, il rappresentante del Sig. Colonnello del Presidio militare, l'Ing. Cav. Mezzina, lo scultore e il prof. Giulio Cozzoli, il prof. Poli e Mastro-pasqua e molte altre personalità e nobili famiglie, simpatizzanti e sostenitrici dell'Opera, i rappresentanti della stampa.

Dopo le doverose presentazioni, avendo preso visione del documentario delle attività in atto e dei possibili sviluppi dell'opera, il Direttore Prof. D. Ambrogio Grittani rivolse la sua parola di ringraziamento agli intervenuti ed espose i suoi desideri circa la futura grande casa della carità cristiana in Puglia.

A Lui rispondeva Mons. Salvucci, lodando l'iniziativa di carità e beneaugurando alle realizzazioni del futuro. Mons. Bianchi di Monopoli prendeva motivo di ringraziare a nome di tutti i Vescovi delle Puglie specie per la possibilità, di ospitare decorosamente i sacerdoti vecchi, poveri i soli di Puglia, spesso abbandonati da tutti. Un povero assistito, sordomuto, recitava nel frattempo devotamente e chiaramente l'Ave Maria. Mons. Ossola poi portava pur la sua parola di lode alla bella attività, che mostra come ex alunni del Seminario Regionale imparano nei loro anni di preparazione al Sacerdozio non solo a conoscere le varie forme di carità, ma anche a saperle tradurre in pratica.

Dopo aver posato per un gruppo fotografico si scioglieva la distinta adunanza.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione Pugliese, convenuti nel Seminario Regionale, per la loro conferenza annuale porgiamo l'omaggio delle nostre popolazioni, con la promessa di eseguire generosamente le loro decisioni.

Per l'occasione il Seminario Regionale ha tenuto una solenne Accademia in onore del Sommo Pontefice; il discorso ufficiale è stato tenuto da S. Ecc. Mons. Gennaro Fenizia, Vescovo di Nardò.

Nella mattinata del 15 u. s. nella Cappella del Seminario il nostro Ecc.mo Vescovo ha celebrato un Solenne Pontificale.

Pasqua per Signore - Nei giorni 12, 13, 14, il prof. Di Napoli ha tenuto un triduo di istruzioni alle Signore distinte di Molfetta per la preparazione della Pasqua.

Il giorno 15 nella Chiesa del Purgatorio si è tenuto la funzione di chiusura.

Pasqua degli universitari - Organizzata dal nostro segretariato fucino ebbe luogo domenica scorsa 11 aprile c. a. la Pasqua degli universitari e delle persone colte della nostra città nella Chiesa del Purgatorio.

Essa fu preceduta da un triduo di preparazione durante il quale il chiarissimo Prof. Sac. D. Serafino Prete tenne delle dotte istruzioni seguite con vivo interesse da tutti i partecipanti.

Nella Sezione Maestri di A. C. - Per festeggiare l'onomastico dell'Assistente della Sezione prof. don Ugo Felice e per soddisfare al precetto di Pasqua i Maestri di A. C. si riunirono per un ritiro minimo nella Cappella delle Suore Salesiane. La

sera del 3 aprile ci fu la prima meditazione, la mattina seguente ci furono la seconda meditazione, la S. Messa e la Comunione.

A. S. Gennaro - Con il Sabato Santo 24 p. v. a cura della confraternita della Madonna del Buon Consiglio si inizia un solennissimo triduo in preparazione alla festa che si celebra il 26. Alla sera alle ore 19.45 S. Rosario, esposizione del SS. Sacramento recita delle rituali preghiere canto delle Litanie e solenne Benedizione col SS. Sacramento.

Il giorno della festa al mattino numerose SS. Messe con Messa cantata, al pomeriggio consueta funzione, panegirico tenuto dal Rev.mo Parroco.

Chiesa del S. Cuore. - Pro decorazioni: Signora Favuzzi L. 100, a mezzo del prof. Grittani L. 890, a mezzo di Domenico Marcotrigiani L. 100, Amato Lucia L. 100, Lucrezia Cappelluti L. 200, a mezzo Parroco L. 173, a mezzo di Mauro Gadaleta L. 190, Maria Capurso L. 1000. Avv. Augenti Giacomo e Anna Palieri L. 1000.

■

Alla Parrocchia del S. Cuore è stato conferito dalla Direzione dell'Università Cattolica un diploma di benemerenzza per la generosa collaborazione prestata nella Giornata Universitaria 1942.

■

Promosse dall'U. Donne di A. C. parrocchiale, preparate accuratamente nei dettagli, si sono tenute nei scorsi giorni due giornate di preparazione, per le mogli dei richiamati alle armi, al S. Precetto. Al folto gruppo delle intervenute ha parlato efficacemente il rev.mo Parroco circa i gravi doveri dell'ora e la necessità di

conformare la propria vita sugli esempi della Vergine Addolorata. La bella iniziativa è stata trovata quanto mai opportuna.

Precetto pasquale - Preceduto da un triduo di istruzioni del P. Quaresimalista, il S. Precetto per soli uomini si terrà in Cattedrale domani domenica delle Palme, dove celebrerà la S. Messa S. Ecc. Mons. Vescovo.

Un altro gruppo di fanti ha soddisfatto al S. Precetto il 15 u. s. nella Chiesa di S. Domenico, dove à celebrato lo stesso Ecc. nostro Vescovo.

Triduo - A cominciare dal 26 p. v. nella chiesa del S. Cuore si terrà un solenne triduo in onore di S. Benedetto Giuseppe Labre; il 29 giorno della festa alla sera terrà il panegirico D. Ambrogio Grittani.

Pro erigenda Casa S. Benedetto G. Labre sono pervenute le seguenti offerte: Sergio Binetti L. 1000, N. N. L. 1000, S. Ecc. Mons. Giuseppe Ruotolo L. 100, Consiglio Diocesano Donne di A. C. L. 100, Prof. Giulio Cozzoli L. 50.

Buona usanza. - All'U. Donne di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Suffragi: N. N. L. 175. Per il secondo anniversario del defunto Pasquale Introna le sorelle 200. Per la morte dalla piccola Lella Allegretta di Gaetano da Trani Ugo Bellucci e famiglia 50, Sergio e Elena Bellucci 50, Antonio e Amelia Sgazzari 50, Camillo e Pierina Fabiano 25. Per la morte di Sabino Raguseo, i figli 20. Per la morte di Salvemini Mauro, i figli 15.

Per la morte di Francesco Logrieco: Vito e Antonietta Rana 50, Guglielmo e Angela Noya 50, Salvemini Elvira 20.

(continua)

Da TERLIZZI

La tre giorni - In conformità alle disposizioni emanate dalla Consulta Diocesana di A. C. nei giorni 8, 9, 10 u. s. nella parrocchia della Cattedrale ed in quella di S. Gioacchino si è svolta la tre giorni sul Sacerdote.

Hanno parlato il Rev.mo Arciprete Saracino, il Rev.do D. Catalano i giovani Bisceglia e Catalano.

Precetto ai soldati - I soldati qui di presidio hanno soddisfatto al Precetto Pasquale. S. E. Mons. Vescovo ha voluto celebrare la S. Messa e rivolgere ai presenti ispirate parole di circostanza.

Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. - Elenco delle offerte ricevute dal 13 dicembre 1942 al 19 marzo 1943:

D. Lucia De Sario L. 10, Famiglia Berardi 10, Baronessa De Gemis 10, Matteo Chiapperini 30, Assistente D. Michele Vitagliano 50, Cassiere Cipriani Pasquale 50, Presidente Barile Giuseppe 63, Famiglia Ceci 20, Francesco Catalano 20, Antonio Volpe 16, De Marco Giovanni 11, Mons. Achille Salvucci 50, Famiglia Piacenza 10, Famiglia Malerba 10, D. Arturo Primavera 50, Giuseppe Balzano 20, Segretario del Fascio 20, Vincenzo Rubini 10, Assistente D. Michele Vitagliano 50, Banca Cattolica 50, Vendola Astro 15, Associazione S. Girolamo 300, Famiglia Giangregorio 20, Famiglia Paduanelli 10, Famiglia De Sario 10, Gesmundo Giuseppe 10, Vitagliano Giuseppina 10, Esattore F.F. D.D. Luigi Rutigliani 100, in morte di De Sario Antonio del Cav. Giuseppe.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DICURIA

NUM. 10-11

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

NEL 75° DI FONDAZIONE

DELLA GIOVENTU' ITALIANA DI A. C.

NUMERO COMMEMORATIVO

La parola del Vescovo

La nostra Gioventù Maschile di A. C. I., apprestandosi a celebrare il suo 75° anno di vita, ha motivi di riguardare il cammino percorso con legittima soddisfazione e con viva riconoscenza al Signore,

Il piccolo granello di senapa del 1868 è cresciuto e diventato albero.

Ed oggi centinaia di migliaia di giovani crescono alla sua ombra, attingendo da' suoi rami rigogliosi linfe di vita eterna.

La sua finalità d'apostolato religioso e soprannaturale la colloca nella Chiesa a fianco della Gerarchia ecclesiastica, secondo la scultorea definizione che il grande Pontefice Pio XI dava all'Azione Cattolica in genere, e ne costituirà sempre la sua ragion di essere, trascendente ogni contingenza, e la sua forza indefettibile.

La sincera e costante fedeltà alla Chiesa, la generosità e il coraggio con cui, fin dal suo nascere, s'è schierata apertamente attorno al Vicario

di Cristo e alla Gerarchia cattolica, saranno sempre tra i suoi più grandi e meritati titoli di onore.

L'Italia le sarà grata per l'opera di educazione compiuta su tanta parte eletta della sua gioventù, che ha formato al culto degli ideali: Dio, Patria, Famiglia.

E noi Vescovi e Sacerdoti, specie se un po' anziani, non dimenticheremo mai che è stata, in prima fila, questa nostra Gioventù Maschile di A. C. I. a riportare in un mondo, assiderato dalle teorie negatrici del positivismo e del razionalismo anticlericali, la gioia e il santo entusiasmo di sentirsi e di proclamarsi alla luce del sole, cattolici, apostolici, romani.

Auguro pertanto alla nostra cara Gioventù Maschile di A. C. I. di portare sempre più in avanti e più in alto le sue posizioni spirituali e benedico paternamente con tutto il cuore, assistenti, dirigenti e soci.

Molfetta, 20 febbraio 1943.

† ACHILLE VESCOVO

Profilo storico della Gioventù Maschile

di Azione Cattolica

Quando nel nome del progresso si accusava la Chiesa di oscurantismo e il risorgimento italiano si concludeva in una atmosfera di anticlericalismo, sorse la Società della Gioventù cattolica per difendere la libertà della Chiesa e il Sommo Pontificato che sotto pretesti politici erano circondati di odio e di indifferenza dei cattolici.

Fu Mario dei conti Fani Ciotti che al grido *bisogna agire* fondò nella sua Viterbo il primo circolo intitolato a Santa Rosa.

A Bologna poi il 23 giugno 1867 veniva sottoscritto dal conte Mario Fani e dal conte Giovanni Acquaderni il programma della Società della Gioventù, riassunto nelle parole *pregbiera, azione, sacrificio*.

La B. Vergine Immacolata e il Principe degli Apostoli erano designati quali Patroni della Società.

Il 17 gennaio 1868 a Bologna in casa dei conti Merluzzi si tenne la prima adunanza del Consiglio superiore della Società; il 2 maggio 1868 con la lettera apostolica *Dum filii Belial* di Pio IX, essa veniva ufficialmente riconosciuta.

L'anno dopo a Firenze e a Roma sorgevano due nuovi organismi, ma dopo il 20 settembre 1870, facendosi chiaro il desiderio di dare vita ad un'organizzazione a carattere nazionale che radunasse e convogliasse tutte le migliori energie, la Società della Gioventù cattolica, sorta prima nel tempo e con programma più ampio, assunse il ruolo di fondatrice della nuova corrente di idee e di azione a carattere nazionale.

Primo presidente generale fu Giovanni Acquaderni e primo assistente il can. L. Rovere. Nel '71 con già 12 circoli si fece

promotrice di un Congresso cattolico italiano e nel '75 dette origine alla lega Daniele 'O Connel per la libertà d'insegnamento in Italia.

L'obolo di S. Pietro si divulgava in tutta la penisola ed in occasione della celebrazione del 30° anno di pontificato di Pio IX indicava numerosi pellegrinaggi a Roma e ai santuari della Francia, dandoci così origine all'opera dei pellegrinaggi cattolici.

Nel 1882 il conte Acquaderni cedeva la carica presidenziale e la Gioventù era ricordata a tutto l'Episcopato italiano in una enciclica di Papa Leone XIII.

Nel '91 notevole fu l'opera di affiancamento e di diffusione delle idee contenute nella famosa enciclica di Leone XIII *Rerum novarum*; nel '96 facendosi promotrice di un Congresso Eucaristico ad Orvieto iniziò la serie dei congressi e convegni mariani.

Sul piano sociale, culturale e religioso la sua attività si compendiano all'insegnamento catechistico, Conferenze di S. Vincenzo, opere delle prime comunioni, corsi di cultura e conferenze apologetiche, cucine economiche, dormitori pubblici e guarderoba dei poveri, scuole popolari serali.

L'opera sociale continuò nella lotta contro la proposta della legge sul divorzio e nell'aiuto alle popolazioni terremotate dell'Italia meridionale.

La Gioventù partecipò alla grande guerra con 10.000 iscritti caduti.

Con l'avvento di Pio XI sentì potenziato il proprio lavoro e incrementato lo sviluppo organico e pratico. Infatti col Concordato il Governo italiano riconosceva ufficialmente l'Azione Cattolica.

A termine di questa breve sintesi sto-

rica non si può fare a meno di far osservare quanto il Cardinale Lavitrano ha detto ultimamente: Non si può dimenticare che la Gioventù Cattolica Italiana fu la prima a sorgere fra quelle che oggi diremmo organizzazioni d'Azione Cattolica e che fin dell'inizio fu palese quello spirito di vita soprannaturale, di fedeltà al Papa e di illuminato amor di Patria che distingue l'apostolato dei laici i quali intendevano collaborare con l'apostolato gerarchico. Perciò il Settantacinquesimo della G. C. I. è la festa di tutta l'Azione Cattolica Italiana non solo per motivi di fraterna colleganza ma per un giusto riconoscimento storico.

Avanti, Gioventù, lieta, compatta, pura, donando la fede, portando la luce, per la via tracciata dal Signore, protesa al raggiungimento della agognata meta. Il 75. di fondazione non è il traguardo finale, ma una tappa. La fiaccola accesa da Fani e Acquaderni sia sempre più alimentata e inestinguibile, il vessillo da loro spiegato al sole sia innalzato sempre più in alto.

N. B.

Gioventù eroica

La fioritura incessante di anime che lasciarono tra gli uomini il profumo della santità, si inizia dall'epoca di Fani, l'angelico fondatore della Gioventù Cattolica.

Egli si incorona non soltanto di questo glorioso titolo, ma anche di invincibile attaccamento alla sede di Pietro ed alla Chiesa. Prerogativa questa che gli brilla come stella in buia notte, perchè si afferma proprio quando « nel nome del progresso si accusava la Chiesa di coltivare l'oscurantismo, quando

il risorgimento italiano si racchiudeva in un'atmosfera di anticlericalismo, quando l'infatuazione libertaria e materialistica avvelenava l'insegnamento superiore ».

Pier Giorgio Frassati è l'altra figura che ogni giovane dovrebbe conoscere ed imitare. Più di tutti egli ha additato alla gioventù moderna il sentiero da percorrere nella loro età per non precipitare nelle insidiose attrattive del secolo e del piacere. Merita di essere letta la di lui biografia. Le sue caratteristiche sono la carità verso i poveri e la professione franca della fede. Sul letto di morte tra gli spasimi di un morbo fulmineo si preoccupava degli ammalati poveri della S. Vincenzo, a cui si era impegnato di procurare medicinali. E' cristiano d'un pezzo: non ha vergogna di professare la fede con le comuni pratiche di pietà. Un giorno fu sorpreso sulla soglia della chiesa con la corona in mano da un amico. Alla domanda: Pier Giorgio sei diventato un bigotto? rispondeva franco e deciso: no, sono diventato cristiano. Moriva nel fior dell'età a 24 anni, lasciando profumo di virtù.

Anche gli Aspiranti alla Gioventù Cattolica hanno un faro luminoso che rischiarava il sentiero da seguire per giungere a Gesù. Viene comunemente conosciuto col titolo di Adolescente radioso, ma il suo vero nome è Aldo Marcozzi. Mi piace riportare la prefazione che Mons. Sargolini, assistente centrale, appone alla di lui biografia: Aldo Marcozzi è latore di un mes-

saggio squillante alla gioventù d'Italia: il Vangelo può essere integralmente vissuto oggi come venti secoli fa; la virtù non uccide la gioia, ma la produce, la custodisce, la diffonde. Aldo è un eroe cristiano: è un forte, che costruisce con mirabile tenacia il suo carattere, la sua personalità. E' un santo. Scrivo con trepidazione commossa questa parola, che pronunciano concordi i superiori che lo educarono e i compagni che gli vissero accanto. Santo è colui che vive con piena coerenza e adempie con eroica fedeltà tutti i doveri del suo stato.

Adolescente radioso, con quel sorriso che brilla nel suo limpido sguardo, e nel suo volto sereno, egli ripete ai giovani del nostro tempo il monito paolino: godete sempre nel Signore. Il cristianesimo non è banditore di melanconie e di tristezze. Egli risponde a chi gli domanda perchè ride sempre: sono così contento di vivere; e con uguale sincerità mormora sul letto di agonia: sono contento di morire.

Egli marcia in testa alla gioventù italiana come un gagliardo vessillifero di bontà, ed un messaggero di luminosa letizia cristiana. Nasceva alla vita del cielo a 14 anni nel 1928. Esistenza breve, semplice, ordinaria: casa e scuola. Eppure quanta straordinaria ricchezza di vita in questo adolescente!

Intorno a questi due esemplari si aggirano altri che pur meriterebbero di essere tratteggiati nei particolari; ma ce ne asteniamo per la brevità dell'articolo. Li cito semplicemente.

Giosuè Borsi, il guerriero tutto lucente, che cadeva nella grande guerra presso le case alte di Zagora per dare l'Italia a Dio e Dio all'Italia.

Guido Negri, il capitano santo; Loreto Starace, medaglia d'argento, anch'egli caduto per la patria nostra nel 15; Pierino Gezzi, giovane operaio, vittima dell'attuale guerra, di distintissima formazione spirituale: chi lo avvicinava notava subito un'anima che viveva di preghiera, che amava il sacrificio, che ardeva per il bene.

Carlo Matthey, sposo modello, rapito alla consorte dopo pochi anni di vita coniugale, vissuto fra gli adolescenti della vasta diocesi di Milano in una continua dedizione di sacrificio e di attività. Basti pensare che da poche centinaia, in meno di 10 anni, alla sua morte gli aspiranti erano saliti a 16.500. E quante anime belle di adolescenti non si sono elevate accanto a lui! Un nome solo basterà per tutti: il nostro Aldo Marcozzi.

Pierino Delpiano, medaglia d'oro, celebre per la sua attestazione di fede e di amore alla Patria immortale, ma più ancora per il suo apostolato e per la sua carità verso Dio e verso il prossimo.

A questo elenco breve ed incompleto si dovranno aggiungere i diecimila giovani di A. C. che seppero consacrare, con il proprio sangue, la nostra terra, durante la guerra mondiale.

Nomi gloriosi che la Provvidenza ha voluto nascondere nell'ombra del

comune, ma che formano tuttavia una apologia formidabile della nostra gioventù.

E come dimenticare quelli che nell'attuale conflitto hanno dato prova di fedeltà e di amor patrio? Sono già saliti a 1500 circa i caduti.

Davanti ad essi la nostra fronte si chinò riverente. Al dire del Presidente Centrale, Luigi Gudda, queste anime sono per l'Organizzazione un tesoro geloso d'ogni ricchezza; erano giovani come noi e sono angeli di purezza, atleti di sacrificio, fiamme di carità.

O Signore, facci degni del loro sacrificio!

Al termine di questa visione di eroismo e di santità una domanda s'impone, categorica, a ciascuno di noi, come un giorno a S. Agostino; *si isti, cur et non ego?*!

Vediamo, infatti, lungo il decorso di questa passata età procellosa, non pochi giovani, avanzando per così dire, contro corrente, respingere le lusinghe, le turpitudini e gli errori del mondo, custodire con tenacia la fede cattolica valorosamente professarla, accanitamente difenderla: e conservando illibata la purezza della propria vita, con nobilissima gara coraggiosamente prepararsi a quelle ardue ed eccelse azioni a cui la virtù cristiana sospinge.

Dalla lettera apostolica di Pio XII
per il 75.

Ricordate!

Il 9 p. v. si celebra la Giornata pro Quotidiano Cattolico.

Tutti impegnati per incrementare il nostro quotidiano regionale l'Avvenire.

Date generosamente offerte, preghiere, sacrifici per la buona stampa che è l'arma della verità

I Pontefici della Gioventù

Dal testo di cultura religiosa *Il Credo*

Evviva il Papa! Impossibile dire tutto l'amore dei Giovani di A. C. per il Papa. Il Papa è il Vicario di Gesù Cristo, è il Capo della Chiesa militante. Chi ascolta e segue il Papa, ascolta e segue Gesù.

La prima volta che Pio IX ricevette in udienza solenne la Gioventù, (14 aprile 1869) disse fra la più viva commozione: *Figlioli miei voi siete con me, ed io con voi!* Cinquant'anni dopo (15 settembre 1929) il grande Pio XI diceva a 15.000 giovani di A. C., venuti da ogni parte d'Italia, per il suo giubileo Sacerdotale: *Voi siete Noi, e Noi siamo voi.* E voleva ripetere spesso: *La Gioventù di A. C. è la pupilla degli occhi del Papa.*

I Pontefici hanno sempre amato e benedetto con tutta l'effusione del cuore la nostra organizzazione. Dopo Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI fino a Pio XII felicemente regnante, il quale ha scritto al nostro Presidente Centrale: *Vogliamo che cresca sempre più l'attività dei carissimi Giovani di Azione Cattolica per la santificazione propria e per il bene spirituale di tutta la Gioventù Italiana.* E ultimamente così si esprimeva allo stesso Dott. Gedda: *Questo sia, o diletto figlio, il frutto di codesta vostra celebrazione: e cioè non solo seguire, ricalcandone le orme, quelli che passarono a voi, quasi di mano in mano, il sacro vessillo della G. C., ma cercare con tutte le forze, di superarli suscitando tra di voi una santissima emulazione. Viva Pio XII!*

Ricordi cittadini

In questa celebrazione nazionale molti ricorderanno le tappe della Società della Gioventù Cattolica Italiana sorta, con la benedizione dell'Angelico Pontefice Pio IX, per iniziativa dei benemeriti fondatori Mario Fani e Giovanni Acquaderni. Ogni Diocesi ricorderà il contributo dato a questa gloriosa Società e dappertutto ricorderà quelli che ad essa diedero le energie migliori perchè diventasse grande e feconda di bene.

A questo coro uniamo volentieri la nostra voce per ricordare ai giovani d'oggi gli sforzi e i sacrifici di coloro che li precedettero perchè anche nella nostra diocesi questa Associazione piantasse le sue radici per svilupparsi e prosperare a gloria di Dio e salvezza delle anime.

Bisogna risalire al 1919 per ricercare i primi tentativi fatti da pochi giovanetti desiderosi di unirsi in associazione per affermare i diritti dello Spirito contro la marea dissolvitrice che in quei tempi affiorava anche nel nostro paese. Erano però tempi difficili quelli e, trattandosi di giovanissimi si incontravano più difficoltà che aiuti.

Fra gli stessi giovani di buona volontà non vi erano idee chiare e si bramava dare più importanza allo sport che alla formazione religiosa.

Si passarono, fra alterne vicende, quasi due anni, prima di arrivare alla costituzione regolare di una Associazione che sotto la guida del Rev.mo Mons. Cesare Carbone iniziò la formazione di un gruppo di giovani che poi continuarono a lavorare per lo sviluppo del primo Circolo Giovanile intitolato a Vito Fornari.

Bisognò poi attendere ancora qualche anno per vedere fiorire l'azione giovanile per l'impulso e l'appoggio che ad esso

diede l'indimenticabile ed Ecc.mo Mons. Pasquale Gioia che venne a noi preceduto dall'appellativo di *Vescovo dei giovani* e che per i giovani diede tutto se stesso.

Nel decennio che seguì si fondarono altre Associazioni sia in Molfetta che a Giovinazzo e a Terlizzi. Anche queste dipendevano dalla nostra Federazione Interdiocesana che fece del suo meglio per assecondare il desiderio dell'amato Pastore e si prodigò in tutte le manifestazioni solenni della Diocesi.

Ricordiamo a titolo di cronaca la rigogliosa vita che in quel tempo ebbe la Sezione di cultura intitolata al Sacro Cuore, la quale ebbe sede nello stesso Episcopio sotto la guida diretta dell'Ecc.mo Vescovo che non disdegnò impartire ai suoi giovani le settimanali lezioni di catechismo e che in essi istillò con metodo somasco un fermo e profondo programma che molti ancora ricordano con commozione.

Le vicende della vita, le professioni scelte e le circostanze hanno fatto perdere molte volte le file dei nostri giovani.

Possiamo però affermare che in quel tempo tutta la gioventù studiosa di Molfetta passò per l'atrio del Palazzo Vescovile sicchè fu possibile arrivare con gli anni successivi sotto la guida sapiente del nostro amatissimo Vescovo Mons. Achille Salvucci e dei giovani Assistenti, alla costituzione in ogni Parrocchia della regolare Associazione, secondo lo Statuto, ed alla diffusione dei programmi e delle attività in armonia alle direttive del Centro.

Di questa spirituale perfezione ritrasero in sè l'ideale non pochi di coloro che in passato entrarono nelle file della nostra Associazione: la ritraggono del pari in sè quanti, al presente, militano nelle stesse file.

Dalla lettera apostolica di Pio XII per il 75.

AUGURI!

Il 12 p. v. è la festa onomastica dell'Ecc.mo nostro Vescovo.

A Lui che con tanto amore ed abnegazione compie il suo alto ministero in mezzo a noi, la nostra promessa in quel giorno di docilità ed obbedienza, perchè la sua opera produca i frutti desiderati.

Uniti in un cuor solo rinnoviamo Gli i sensi della nostra profonda e sentita suditanza.

Che il Signore gli dia abbondanti consolazioni.

Ad multos annos!

Per il mese di maggio

Il S. Padre nell'imminenza del mese consacrato a Maria Santissima ha inviato al suo Card. Segretario di Stato una lettera con la quale nuovamente indice preghiere in tutto il mondo per implorare dal Signore mediante l'intercessione della Madonna la pace con giustizia e carità. Tra l'altro il S. Pontefice dice: « Animati pertanto da tali propositi accorranò tutti all'altare della Vergine Madre di Dio nel mese prossimo, particolarmente a Lei consacrato e non solo Le offrano i fiori dei campi e dei giardini, non solo Le presentino le proprie supplici preghiere, ma anche il proposito di una vita più corretta e più santa, ben consapevoli che niente è più accetto di ciò al Divin Redentore, niente è più gradito alla Sua eccelsa Madre..... Così ben disposti con divozione ed amore, non solo quelli che nel fiore della loro fanciullezza sono circonfusi di innocenza e di grazia, ma tutti i fedeli nel prossimo mese di maggio in modo speciale implorino dalla Celeste Madre con rinnovate istanze che trionfi e regni negli animi degli uomini riappacificati l'amore fraterno; che ai vizi suben-

trino le virtù; alle armi la giustizia, alla violenza, sfrenata la serena riflessione e che finalmente placatesi le onde di questa fiera tempesta, tutte le genti facciano ritorno alla pace, alla concordia, a Cristo, che solo può, con la sua dottrina soprannaturale, che non fallisce, rendere sicuro ed immutabile il fondamento dell'umana società, e che solo possiede parole di vita eterna ».

In conformità agli augusti desideri del S. Padre, raccomandiamo: 1. di intensificare le preghiere e le opere di pietà per implorare dal Signore, mediante l'intercessione della B. Vergine, la protezione della nostra patria e la giusta pace tra i popoli; 2. pellegrinaggi di fanciulli ai santuari mariani delle nostre diocesi, specie in occasione delle prime comunioni; 3. un solenne pellegrinaggio diocesano a chiusura del mese di maggio rispettivamente: alla Madonna dei Martiri per Molfetta, alla Madonna di Corsignano per Giovinazzo, alla Madonna di Sovereto per Terlizzi.

Molfetta, 28 aprile 1943.

+ ACHILLE VESCOVO

I Salesiani a Molfetta

Il 20 aprile u. s., tra il nostro Commissario Prefettizio Rag. Biagino Bacolo, in rappresentanza del Comune, e il Sac. Don Corrado Pepe, in rappresentanza della Pia Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, è stato firmato il contratto di acquisto, da parte della stessa Pia Società Salesiana, dei locali del vecchio Apicella dove nel prossimo anno, come si spera, comincerà a funzionare un Istituto Salesiano, in attesa che possano sorgere nuovi locali più ampi e decorosi.

Così, dopo lunghe e laboriose pratiche, che si sono protratte per circa tre anni, e in cui è apparsa quasi visibile l'azione della provvidenza divina, il nostro amatissimo Vescovo ha avuto la consolazione di vedere in via d'attuazione una delle sue più grandi aspirazioni, che è anche una delle più vive aspirazioni di tutta la nostra cittadinanza.

Noi ci rallegriamo vivamente della cosa e formuliamo l'augurio che il nuovo Istituto inizi al più presto il suo lavoro e porti i più larghi e santi frutti di bene specialmente in mezzo alla nostra gioventù.

Ai degni figli di S. Giovanni Bosco rivolgiamo il nostro cordiale saluto e li assicuriamo di considerarli fin da ora come nostri compagni e fratelli di lavoro e di apostolato.

Cogliamo anche volentieri l'occasione per esprimere il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine al nostro Commissario Prefettizio Rag. Bacolo, nonché ai precedenti Commissari Prefettizi Dott. Gadaleta e Comm. Monetti, i quali tutti sono venuti cordialmente incontro ai desideri del nostro amatissimo Vescovo.

Per il nuovo Istituto Salesiano

Hanno dato offerte, quale contributo per l'acquisto dei locali:

S. E. Mons. Achille Salvucci	L. 7000
Cav. Mario Gambardella . . .	> 3000
Giudice Dott. Bartoli	> 100
Mauro e Filomena Gadaleta . .	> 500

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Tra le iniziative buone - Andare verso il lavoratore: è il programma particolare dell'A. C. in questi ultimi anni.

Il Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini, assecondando l'invito pervenutogli da uno dei suoi soci di intronizzare in un posto principale e patente nello stabilimento di oleifici, appartenente ai figli di Gambardella, un crocifisso di N. Signore G. C., ha voluto fare la bella e simbolica cerimonia nel giorno del Venerdì Santo, nella stessa ora in cui si compiva l'atto divino della Redenzione del mondo.

L'Assistente diocesano, accompagnato da alcuni membri del consiglio, era gentilmente accolto dal direttore, sig. Pietro Marzocca; a tutti gli operai raccolti poi rivolgeva la parola rievocando l'atto divino della Redenzione ed illustrando il significato di quello che stavano per compiere, ricordava poi gl'impegni di fedeltà e di amore al Re Divino, che dall'alto guarderà e benedirà al loro quotidiano sacrificio.

Seguiva l'atto della benedizione della croce, che uno degli operai poneva sulla facciata della distilleria.

Buona usanza. - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri:

Suffragi: Per la morte di Tavella Leonardo la moglie Boccassini Domenica e i figli Saverio, Michele e Antonio L. 25, la sorella Maria 20, le cognate Agnese e Maria Boccassini 10. Per la morte di Maria - Giuseppe Giovine ved. Faralla: le figlie Suor Giustina, Teresa e Lelina 50, il fratello rev. sac. Parroco don Ilarione 50, le sorelle Teresa, Natalicchio e fam. 50, Porzia Germinario e fam. 50.

(continua)

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 12

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

IL 75° DELLA GIOVENTÙ

A Molfetta

Come già veniva annunciato nel numero precedente, le nozze di diamante di fondazione della Gioventù Maschile Italiana, si sono svolte in un'atmosfera di entusiasmo e di grande solennità.

Gli organizzati della Gioventù si raccolsero la sera del 1° c. m. nella chiesa del Purgatorio in veglia eucaristica per ripetere quella gloriosa dei loro fondatori in S. Rosa a Viterbo 75 anni or sono.

Gli assistenti delle singole associazioni coronarono con la loro presenza l'augusta cerimonia ed il Rev. don Graziano Bellifemine con pie riflessioni applicava i misteri gloriosi del S. Rosario al significato della commemorazione.

Il giorno seguente Mons. Vescovo, con paterna accondiscendenza, presiedeva le sacre funzioni: al mattino celebrava in Cattedrale la santa Messa circondato da un folto numero di soci effettivi ed aspiranti, che si accostavano al banchetto eucaristico. Al Vangelo si soffermava a ricordare loro lo storico evento della fondazione e li spronava con novello spirito di fede, di ardore e di zelo a ricalcare le vie tracciate e seguite dai gloriosi predecessori.

A sera nella stessa chiesa con la partecipazione dei superiori, professori ed alunni del Seminario Regionale, di una larga rappresentanza delle diverse organizzazioni cattoliche e di numeroso popolo si tenne un'ora di adorazione solenne pre-

RICORDATE:

Il 29 p. v. vi sarà un solenne pellegrinaggio di penitenza al Santuario della Madonna dei Martiri.

Tutti presenti alle ore 7 in Cattedrale di dove si partirà processionalmente.

dicata dal Rev. Prof. don Giovanni Di Napoli.

S. E. Mons. Achille Salvucci assistito dal Rev.mo Capitolo impartiva la trina benedizione eucaristica, preceduta dal canto del *Te Deum* per ringraziare il Signore di tutto il bene che attraverso l'Azione Cattolica ha ispirato ed ancora ispira alle anime.

Da queste colonne vada il doveroso senso di riconoscenza della Presidenza Diocesana della Gioventù Maschile a tutti quelli che l'hanno onorata della loro presenza e a coloro che si sono prestati per l'ottimo esito della celebrazione, specie alla *Schola cantorum* del Seminario Regionale che sotto la guida del Rev. don Michele Iurilli, a rendere l'omaggio eucaristico più solenne, eseguiva scelti mottetti.

A Terlizzi

I giovani delle nostre Associazioni hanno festeggiato la data del 75° ascoltando insieme la S. Messa per loro celebrata nella chiesa del Rosario dal Rev. Assistente diocesano, il quale ha spiegato ai presenti il significato della data commemorativa.

Al pomeriggio gli iscritti si sono raccolti in un'ora di adorazione, cui è seguito un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

MODA E MORALE

La morale cattolica non è così arcigna contro la moda, come alcuni credono pel fatto che ne fa frequentemente bersaglio delle sue recriminazioni. Non si bada, infatti, che non si colpisce la moda in sè stessa, ma nei suoi abusi; i quali sono spesso in contrasto con le norme non solo della morale ma pure dell'estetica, che è come l'anima della moda stessa.

Una nuova prova di quanto affermiamo ce l'offrono alcune perpiscue parole pronunciate dal Santo Padre nel recente discorso alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica, dove disse tra l'altro: « Il vostro zelo contro gli abbigliamenti e gli atteggiamenti immodesti, non riprovi solo, ma edificati, mostrando praticamente al mondo femminile come una giovane possa ben armonizzare nei suoi vestiti e nel suo portamento le leggi superiori della virtù con le norme dell'igiene e della eleganza ».

E' la moderazione, la comprensione, il sano equilibrio della morale cattolica; la quale, nonchè disconoscere, riconosce apertamente « le norme dell'igiene e della eleganza » che devono regolare il fatto sociale della moda, pur affermando la necessità di accordarle con « le leggi superiori della virtù ».

Si dice, in proverbio, che Dio dà i panni secondo le stagioni. Di fatto uno scopo degli abiti è di riparare e proteggere il corpo contro i disagi e le insidie delle stagioni. E l'igiene c'insegna come possiamo conseguire questo scopo naturale.

Se son che gli abiti sono la protezione non solo del corpo, ma anche dell'anima. Ci riparano da pericoli materiali e spirituali. Anzi, il Genesi ci fa sapere che i nostri progenitori li inaugurarono perchè servissero a questo secondo scopo. Dopo la colpa, « si apersero gli occhi ad ambedue », in quanto conobbero il male fatto, e si sentirono nascere di dentro la prima ribellione dei sensi contro la volontà.

(continua)

Serenamente come visse, si è spenta nel bacio del Signore nella Casa generalizia di Roma, nel giorno 2 maggio u. s. la Rev.ma

Madre Vincenza Altamura

E' la terza, in ordine di tempo, delle superiori generali delle Ancelle del Santuario, dopo la fondatrice suor Giuseppina Masnini e suor Carmela Ludretti.

E' stato reso alla sua salma un doveroso tributo di riconoscenza e molte preghiere di suffragio da parte delle suore di tutte le Comunità religiose, dei beneficiati e degli assistiti spiritualmente da essa e dal buon popolo del rione della Garbatella di Roma, che solo in pochi anni dacchè è stata colà costruita la Casa generalizia, ha conosciuto la generosità e la bontà del cuore di suor Vincenza.

La morte della Madre Altamura è stata una grave perdita per l'Ordine, ormai fiorente di 25 case, sparse in tutta Italia, ricco di oltre 300 suore, che seguendo le orme del suo fondatore Mons. Giuseppe Masnini De Coronata di Belgioioso, continuano silenziosamente ma efficacemente l'opera intrapresa 60 anni fa a Piacenza.

Nelle molteplici attività dell'Ordine si è mostrata attivissima la Madre Altamura, aprendo nuove case, curando e incrementando buone vocazioni religiose.

Fu sotto la sua reggenza che si ebbe la fortuna di veder riconosciuto nel 1935 l'Ordine dalla S. Sede. Attualmente Cardinale protettore ne è il Patriarca di Venezia Em. Adeodato Piazza.

Mente organizzativa, cuore generoso, ottimo spirito religioso, mostrò suor Vincenza tutto l'impegno nella sua vita terrena per la gloria di Dio e il fiorire del suo Ordine. Contava 53 anni di vita.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Per l'onomastico di Mons. Vescovo - In tale fausto giorno il Palazzo Vescovile è stato meta di un continuo afflusso di personalità, clero e organizzati di A. C. per esternare all'Ecc.mo Pastore i propri filiali voti augurali.

Al mattino celebrava la S. Messa nella Chiesa di S. Pietro., dove si erano riuniti gli organizzati di A. C. ai quali l'Ecc. festeggiato rivolgeva la sua parola.

Azione Cattolica - Nei giorni scorsi è stato tra noi Mons. Giuseppe Sanguineti, Vice-Assistente Centrale delle Donne di A. C. per alcune giornate di convegno riservate agli Assistenti e Presidenti Diocesani delle Donne di A. C. della media Puglia. Le riunioni riuscite molto proficue sono state onorate dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo.

Lo stesso Mons. Sanguineti partecipava il giorno 8 u. s. alla riunione della Consulta Diocesana di A. C., dove rivolgeva agli intervenuti la sua parola di compiacimento e di sprone per un lavoro più proficuo.

A. S. Gennaio - Domani 16 c. m. alle ore 8 Mons. Vescovo distribuirà la I. Comnzione ai bambini della Parrocchia. Al pomeriggio, alle ore 16.30, vi sarà la benedizione che Mons. Vescovo impartirà a 15 artistici Crocifissi, che il Parroco regalerà alle sale da barba del rione, le quali mancano della sacra Immagine. Sono stati invitati tutti i proprietari delle sale e loro Mons. Vescovo rivolgerà la sua paterna parola.

Così il Parroco soddisfa il desiderio di tutti i bravi clienti che vedranno il luogo da loro frequentato adorno dell'Immagine di nostra Redenzione.

Per gli studenti - A cura del Centro Diocesano della G. M. e col gentile consenso degli Ill.mi Presidi é stato organizzato il precetto pasquale di tutti gli alunni degli Istituti scolastici della città nei giorni 6 e 7 c. m. La partecipazione è stata totalitaria e con evidente profitto spirituale.

Il nostro Pastore con instancabile zelo si benignava celebrare nella chiesa del S. Cuore la S. Messa, e distribuiva con somma soddisfazione il Pane dei Forti alla numerosa gioventù studentesca.

Per chiesa S. Cuore - N. N. L. 50, Antonio e Maddalena Pansini 50, Assunta Altamura 100, N. N. 100, Raccolta dal Prof. Murolo 823.

Sallustio Michele L. 100, Spagnoletti Francesco 200, Boffoli Giuseppe 200, Boccardi Rosa ved. Panunzio 100, Anna Fontana 100.

De Ruvo Paolo L. 100, sorelle Maglione 200, Banca Cattolica 1000 (1. offerta), Magarelli Caterina 100, Angela De Candia 444, D'Elia Binetti 1000, F. D. G. 600, Minervini Luigi fu Giovanni 100.

Scultore Giulio Cozzoli L. 100, N. N. 200, Nicoletta Sancilio 100, Pansini Saverio 500.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte promalati poveri:

Salvदानाio: avv. Augenti Giacomo e Anna Palieri L. 94,55.

Suffragi: Per la morte di Maria - Giuseppe Giovine vedova Faralla i generi: Corrado Visaggio e famiglia L. 50, Mastropasqua Nicola e fam. 50, le nipoti: Nina, Giuseppina e Carmelita Visaggio 20, i nipoti dott. Tommaso Germinario e

consorte Angela Pappagallo 50, le D. C. parrocchiali 50, la G. F. parrocch. 25, le zelatrici di S. Anna 15, Raffaella Masulli zelatrice del Rosario 15, Anna Fontana zelatrice del Rosario 5, Maria Sasso - Pansini per l'anniv. della nonna e della zia 20. Per la morte di Lucrezia Carabellese la madre Sofia Salvemini 30. il marito prof. Domenico Silvestri 50.

Per la morte di Onofrio Bartoli: Italia Natalicchio e fam. 100, per la morte di Luigi Franzese la vedova Franzese nata Solimini e i figli 50, per la morte di Francesco Lopopolo: le soselle Isabella e Maria 20, il cognato Corrado Pellegrino 10.

Nozze: Giacomo de Redda e Natalizia de Trizio L. 100, De Gennaro Pasquale 30, Sergio - Domenico Gadaleta e Caterina de Robertis 30, i genitori Domenico e Maria - Giuseppe de Robertis 20.

Per le nozze di Camporeale Gian-Maria e Petruzzelli Teresa i cognati Corrado e Maria 10, Di Fresco Belgrande e Farinola Rosaria 10, Roselli Carlo e Minervini Angela 10, Squeo Giuseppe e De Candia Assunta 10, la zia Pansini Rosa 5.

Culle: dott: Vincenza Monda per la nascita della sua nipote Clotilde L. 50, Michele e Antonietta Poli per la nascita del nipotino Michele 50, Mastropiero Teresa per la sua Luisa 6, Lisena Maria per il suo Enrico 6, dott. Giovanni e Angela Poli per il loro Vito - Giuseppe 50, Paparella Teresa per il suo Osvaldo 6, Vito e Antonietta Calò per la loro Rosa - Maria 10, Onofrio e Angela Fasciano per la loro Eufrosia - Anna 40, Vito e Damiana de Candia per il loro Pasqualino 6.

Cecilia Spadavecchia per la sua entrata nel convento Domenicano di San Sisto Vecchio in Roma 20.

Da TERLIZZI

Settimana della Giovane - Dal 2 al giorno 8 u. s. si è svolta nelle nostre parrocchie la settimana della giovane sul tema *Amore che salva*. I corsi sono stati distinti per signorine, studenti e casalinghe. Hanno parlato: il Rev.mo Parroco De Sandoli, il Rev.mo Penitenziere, il Rev.do D. Giovanni Rutigliano, il Rev.do D. Vincenzo Catalano, la signorina Corigliano da Bari.

A chiusura della settimana le giovani si sono portate in pellegrinaggio al Santuario di Sovereto ove il Rev.mo Assistente Diocesano della G. F. ha celebrato la S. Messa e distribuito la S. Comunione alle numerose presenti rivolgendolo loro un discorso di circostanza.

Nella Parrocchia di S. Gioacchino

Il giorno 8 maggio u. s. S. E. Mons. Vescovo ha distribuito la I. Comunione a cento ragazzi della Parrocchia di S. Gioacchino, molti dei quali hanno ricevuto la S. Cresima.

Nella Parrocchia di S. Maria -

Ha avuto luogo una settimana parrocchiale di istruzioni per le diverse categorie di persone sul tema della campagna annuale *il Sacerdote*.

Messa Novella - Il giorno 9 u. s. nella parrocchia di S. Gioacchino ha cantato per la prima volta la S. Messa il Padre Pio De Novellis dei Carmelitani. Il discorso di circostanza è stato tenuto dal Padre Provinciale.

La *schola cantorum* dello stesso ordine venuta da Bari ha eseguito scelta musica del Palestrina.

Al neo Sacerdote i migliori auguri di *Luce e Vita*.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 13

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

L'Ascensione di Gesù al Cielo

Esultiamo con Cristo che, dopo la Passione, entra trionfante in cielo, poichè il trionfo di Cristo è anche il nostro trionfo; in alto, dunque, lo sguardo, in alto il cuore!

Il Vangelo dice che gli Apostoli rimasero estatici a seguire con lo sguardo il loro Maestro che saliva su su verso il Cielo ma ben presto scomparve ai loro occhi.

L'atteggiamento degli Apostoli dev'essere anche l'atteggiamento continuo del nostro spirito: anche noi, tra le asprezze e le difficoltà dell'esilio, nelle prove, nelle trepidazioni dell'ora presente, teniamo costantemente lo sguardo fisso a Colui che ci ha preceduti nel Paradiso e ci ha portato la legge dell'amore, a Colui che dà la vittoria sulle passioni, ed è salito al Cielo per prepararci il posto: *Vado parare vobis locum.*

Anche noi, secondo la divina promessa giungeremo là dove il nostro Capo ci attende.

Ma per arrivarvi bisogna che la festa dell'Ascensione sia da noi vissuta sopra la terra con una vita tutta di Cielo; e, vivere nel Cielo, significa ascendere costantemente verso la vette dell'amore di Dio, coll'esercizio di ogni virtù, specialmente della pazienza nel soffrire e della carità coi nostri fratelli.

FESTE CENTENARIE BERNARDINIANE

In questi giorni si sono aperte a L'Aquila le feste cinque volte centenarie del transito di S. Bernardino da Siena, le quali hanno avuto la più larga eco di simpatia ed edificazione in tutta Italia.

Ma una notizia che ha suscitato in tutti quelli che desiderassero peregrinare alla tomba taumaturgica del Santo è stata data dall'Arcivescovo Mons. Carlo Confalonieri, quando alla vigilia della festa del Santo si è aperta come ogni anno, l'urna del Santo. Per concessione della S. Congregazione dei Riti - ha detto l'Arcivescovo - quest'anno l'urna non sarà chiusa dopo la festa del Santo, come avviene normalmente, ma resterà aperta alla venerazione dei fedeli per tutta la durata dell'anno giubilare cioè fino al 2 maggio 1944.

Il Sacro corpo, come è noto, è rimasto intatto dopo cinque secoli, là dove fu deposto nel tempio dedicato al Senese nel 1472; e nel 1500 ebbe per custodia l'arca di Silvestro di Giacomo detto l'Ariscola, ch'è un vero capolavoro dell'architettura e della scultura abruzzese tra il XV e XVI secolo.

L'urna attuale è di legno con doratura che ha sostituito quella preziosissima asportata durante una invasione straniera.

Alla celebrazione è intervenuto l'Em. card. Nicola Canali accompagnato da una larga schiera di Autorità ecclesiastiche e laiche.

Per la circostanza si è tenuta una commovente processione di penitenza alla quale

è anche intervenuto l'Em. Cardinale che portava lo storico Crocifisso di S. Giovanni da Capistrano e che nella ispirata orazione tra l'altro diceva:

« Si degni Gesù accogliere le suppliche nostre, sono le suppliche di tutto il popolo cristiano, che dovunque si stringe attorno alla Croce di Gesù per implorare misericordia e perdono per tante infedeltà e disordini, per tanti peccati e scandali pubblici e privati, che provocano sulla società atea e pagana i rigori della giustizia divina.

« In nome di tutto il popolo cristiano per il bene dell'umanità intera prega incessantemente invocando la divina misericordia lo stesso Sommo Pontefice Pio XII che nella Basilica di S. Pietro in Vaticano con profonda commozione, nella Domenica di Passione, abbiamo visto portare personalmente il SS. Crocifisso nella solenne processione di penitenza, quasi per offrirsi egli stesso come vittima di espiazione insieme con la Divina Vittima del Calvario per la rigenerazione e per la salvezza degli individui e della società in Gesù Cristo e per restituire così alla società medesima il tesoro prezioso della pace ».

MODA E MORALE

(continuazione dal num. precedente)

Gli indumenti sono dunque la salvaguardia del pudore, gli scudi della modestia. Perciò il loro uso dev'essere regolato non solo dall'igiene, ma anche dalla morale, che è come un'igiene spirituale, è l'igiene dell'anima.

La morale cattolica non esclude, anzi riconosce che gli abiti possano servire anche per abbellire, per raggentilire la propria persona. Donde l'arte dell'abbigliamento e la moda.

Il bello, come il buono, è un riflesso della perfezione di Dio, un raggio della sua maestà. Perciò l'uomo ha innato il gusto e l'amore di ciò che è bello, elegante, ar-

monioso; e può accontentarlo, entro i limiti del giusto e dell'onesto, anche nel proprio abbigliamento.

Il P. A. Vuillermet O. P., nel suo sugoso volumetto « Le mode odierne », osserva saggiamente che « l'uomo, re della creazione, ha il diritto di portare qualche segno della sua regalità; e quando chiede alla natura e all'industria di fargli un abito degno di sé, fa atto di legittima sovranità ».

Gli abiti, in quanto abbelliscono e rendono attraente la persona, possono servire anche per piacere agli altri. San Paolo afferma che la donna maritata « si dà pensiero di piacere al marito »; e l'approva. Essa può cercare di piacergli anche nel modo di vestirsi.

Su questo argomento sono da citare queste parole precise, che quell'autorevole e mite moralista, che è San Francesco di Sales, scrive nella sua aurea *Filotea*: « La donna maritata può e deve ornarsi, stando col marito, quando egli lo desidera; ma se fa lo stesso quando ne è lontano, le si chiederà quali occhi vuol favorire con quella particolare attenzione. Sono permessi maggiori ornamenti alle ragazze, perchè esse possono desiderare onestamente di piacere a parecchi, sia pure per guadagnare uno solo al santo matrimonio. Come pure non si condannano le vedove, che intendendo rimaritarsi, s'adornano anch'esse, purchè non dimostrino leggerezza ».

(continua)

OPORTET ILLUM REGNARE!

Chi è il Sacerdote?

Padre di tutti e figlio di nessuno!

Lo chiamano Padre, anche quando, fresco dei suoi 24 anni e della ordinazione sacerdotale, ha davanti l'uomo di 90 anni, che va a prostrarsi dicendo dicendo: Padre, beneditemi perchè ho peccato. Egli, il penitente novantenne, umilmente espone la sua angoscia spirituale e le sue pene materiali e versando lacrime di compunzione e lacrime di sofferenze fisiche e familiari, si risollewa nel corpo

e nell'anima trasformato dalla paterna parola del giovine Sacerdote.

Lo chiamano Padre, i genitori, che s'affannano nell'educare i figli e a lui domandano consiglio per assolvere degnamente al grave compito di educatori. Lo chiamano Padre, giovani sposi che a lui confidano le preoccupazioni dell'avvenire.

Lo chiamano Padre i bambini, i poveri, gli ammalati, i buoni, i cattivi: l'onesto uomo che manifesta i martiri del suo cuore per preservarsi dal male, e il traviato che coglie sul volto di tutti il disprezzo, mentre sorprende negli occhi del Sacerdote l'invito alla fiducia e l'amare del Cristo verso il figliuol prodigo. Lo chiama Padre il delinquente, reduce dal carcere e nelle mani candide del Sacerdote pone le sue mani incallite dal pugnale o dalla rivoltella e grondanti ancora del sangue dei fratelli uccisi. Padre di tutti perchè i dolori di tutti sono i suoi dolori, le lacrime di tutti sono le sue lacrime, i peccati di tutti sono i suoi peccati pei quali espia come il Cristo sul suo Calvario, che è la sua vita di abnegazione. E le gioie di tutti sono le sue gioie, sì anche le gioie.

Egli non può pensare ai suoi dolori e alle sue sofferenze, perchè non ne ha il diritto, dal momento che annientò in sè l'uomo vecchio e, colla unzione del S. Crisma, rivestì l'uomo nuovo e accettò d'essere chiamato Padre. Tutti son figli a lui, ma Egli non ha vincoli di carne con alcuni. Veramente Padre di tutti e figlio di nessuno.

Non potrò mai dimenticare la stretta di mano di un peccatore e delinquente, il quale mi diceva: Padre non ho il diritto di vivere nella società, l'ho troppo offesa; giustamente faccio ribrezzo. Non può esserci più un cuore che m'ami ancora. Gli risposi: figlio, ci sono ancora 2 cuori: quello di Dio e quello mio!

DON CURIOSO

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Apostolato del Mare - Sotto lo sguardo della Vergine del Carmelo, nel primo mercoledì di giugno che sarà il 2 del mese, a cura del Segretariato dell'Apostolato del Mare, si terrà nella Chiesa di S. Pietro il precetto pasquale di tutti i famigliari della gente del mare. A tal fine sarà tenuta una lezione preparatoria nella stessa chiesa alle ore 17,30 il 31 c. m.

Sono invitati i fedeli d'amb. i sessi e non solo gli iscritti all'Unione Eucaristica, ma anche e soprattutto coloro che pur appartenendo a detta categoria non avessero ancora soddisfatto al dovere cristiano.

Mese di giugno - Nella Chiesa di S. Pietro, come da anni, si svolgerà in forma solenne e con meditazione predicata il mese consacrato al S. Cuore di Gesù. Le funzioni sacre inizieranno il primo p. v. alle ore 19,30.

Per venire incontro alla pietà delle famiglie ed ai bisogni della patria dal giorno 8 si terrà una novena di preghiere al S. Cuore per ottenere soccorso e benedizione ai nostri soldati onde assicurare la certezza della vittoria.

Il 17 giorno di chiusura di detta novena si svolgerà una giornata eucaristica con esposizione solenne del SS. Sacramento per tutto il giorno.

Onore al merito - Nella chiesa di S. Pietro per le mani di Mons. Vescovo sono stati distribuiti i distintivi per le nuove iscritte alla Gioventù Femminile di A. C.

Facendo seguito Mons. Vescovo ha proclamato vincitrici di premio per la cultura religiosa pro anno 1941-42 le seguenti sezioni: per le effettive vinceva il gruppo del S. Cuore di Gesù, per le aspiranti il gruppo della parrocchia Immaco-

lata, per le beniamine il gruppo della parrocchia Cattedrale, per le piccolissime il gruppo della parrocchia S. Gennaro.

A tutti auguri e felice esito negli esami che stanno sostenendo.

A. S. Gennaro - Con la consueta solennità il 1 p. v. avrà inizio il mese consacrato al S. Cuore di Gesù. La pia pratica si tiene al mattino alle ore 7 con meditazione predicata dal Rev. Parroco, canto delle litanie del S. Cuore e benedizione Eucaristica. Daremo nel prossimo numero l'orario della solenne novena di chiusura.

Trigesimo - Per iniziativa dell'Ecc.mo nostro Vescovo il 26 u. s. in Cattedrale è stato celebrato un solenne funerale per il defunto Primicerio Mons. Saverio Carabellese; l'assoluzione al tumulo è stata impartita dallo stesso Ecc.mo Pastore assistito dal Capitolo.

Per la Chiesa del S. Cuore. - Maddalena Minervini L. 100, Girolimini Sante L. 100, Rotondella Gemma L. 300, N. N. L. 100, per mezzo di Isabella Copertino L. 90, Chiara La Forgia L. 50, Bambini di prima comunione L. 315.70, N. N. L. 200.

Rettifica: per errore fu pubblicato come offerta della Banca Cattolica L. 100 invece di L. 1000.

Da GIOVINAZZO

Pro Quotidiano Cattolico - Il 9 c. m. nelle due parrocchie e in tutte le Rettorie della città è stata tenuta la *Giornata pro Quotidiano Cattolico*.

Grazie allo zelo dei sacerdoti e al vivo interessamento del nuovo delegato per la buona stampa D. Angelo Fiorentino, la « *Giornata* » ha segnato, riguardo all'anno scorso, un vero progresso. Si sono avuti parecchi nuovi abbonamenti al giornale di zona *L'Avvenire*. Eccone il resoconto:

Parrocchia Cattedrale G. F. L. 116,
Parrocchia S. Domenico G. F. 92,90,
Vicaria S. Agostino G. F. 44,45, Asp.

Ass. « Aldo Marcozzi » 48,80, Chiesa ex Cappuccini raccolta fatta dagli Asp. Ass. « S. Luigi Gonzaga » 53, totale L. 355,15.

Il Mese Mariano - In tutte le chiese si prega fervorosamente in questo dolce aulente mese dedicato alla Madonna. Seguendo con fede ardente l'augusto desiderio del Sommo Pontefice e l'esortazione dell'Angelo delle nostre Diocesi, dovunque si elevano preghiere alla Vergine. Gremitissima ogni sera è la Chiesa Cattedrale dove il bel mese viene predicato con competenza e unzione da Mons. Arciprete Marmora.

Pellegrinaggio - In conformità alle disposizioni emanate da Mons. Vescovo, mercoledì 19 c. m., i fedeli della parrocchia S. Domenico si sono recati in devoto pellegrinaggio al santuario della nostra Protettrice. Non appena la grande folla si disponeva in Chiesa, il Parroco D. Luigi Piscitelli rivolgeva vibranti e commosse parole di circostanza.

Seguiva una solenne messa in canto.

Da TERLIZZI

Adunanza di Consulta - Sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo si è riunita la Consulta Diocesana di A. C. Tra l'altro si approvava il programma da svolgere nella Settimana della Madre e si indicava un pellegrinaggio diocesano di penitenza a Sovereto per domandare alla Vergine il dono della pace.

La Settimana della Madre - Nelle nostre parrocchie dal 24 al 28 c. m. si è svolta la Settimana della Madre sul tema « Le Beatitudini e la famiglia » con esito soddisfacente.

Maestri dei corsi, distinti per categorie, sono stati: il Rev.mo Penitenziere, il Rev.do D. Giovanni Rutigliani, il Rev.do D. Vincenzo Catalano, la signorina Cafaro da Andria.

La settimana si è chiusa con un pio pellegrinaggio al Santuario di Sovereto.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 14

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

PENTECOSTE

E' una delle solennità più grandi della Chiesa Cattolica: in essa si ricorda la venuta dello Spirito Santo sugli Apostoli, cinquanta giorni dopo la Risurrezione di Gesù Cristo.

Questa festa non è solo un ricordo, ma una rinnovazione, un fatto sempre vivente nella Chiesa, perchè il Divino Spirito, in modo diverso ma reale, discende sempre nelle anime e vi opera le meraviglie della Pentecoste con la soave effusione della Sua Grazia. Abbiamo tanto bisogno noi, figli di questo secolo, che si ripeta il prodigio operato dalla Terza Persona Divina al sorgere della Chiesa: l'umanità è stanca di tante lotte e di tante fatiche, ed Egli darà « *il riposo nel lavoro* » — arida è la terra, perchè ha rifiutato la rugiada ristoratrice della giustizia e della carità, ed Egli darà, — « *sollievo nell'arsura* ». — E' Lui che — « *irriga ciò che è arido* » — che — « *monda ciò che non è puro* ». — Lui — « *Pottimo Consolatore* » — che dissiperà le tenebre e aditerà le vie della verità che illumina e che salva.

Invochiamo, dunque, con ardenti suppliche lo Spirito Santificatore, affinchè si rinnovi un'altra volta la faccia della terra. — « *Emitte Spiritum tuum! et renovabis faciem terrae!* »

Manifestazioni di penitenza

A Molfetta

A degna chiusura del mese dedicato alla Vergine Madre di Dio, si è compiuto un devoto pellegrinaggio, al Santuario della Madonna dei Martiri. Un lungo corteo con a capo l'Ecc.mo Vescovo, che reggeva il Crocifisso, il Clero, il Seminario Vescovile ed una folla interminabile di fedeli, si mosse dalla Chiesa Cattedrale al canto delle Litanie e fra la commossa attenzione dei pochi passanti raggiunse il Santuario. Ivi era un'altra piccola folla che aveva invasa la Chiesa per cui si fu costretti celebrare la S. Messa su di un altare improvvisato, eretto all'ingresso del Tempio. In tal modo poterono assistere comodamente al Divino Sacrificio, celebrato dallo stesso Ecc.mo Presule i fedeli che si trovavano nell'interno e quelli giunti in pellegrinaggio disposti in ordine davanti al Sagrato. All'Evangelo S. E. Mons. Vescovo pronunziò un ispirato discorso di circostanza mettendo in rilievo i motivi del pellegrinaggio ed i doveri dei cristiani nell'ora che volge. Infine invocò l'intercessione della Madonna con accenti commossi per ottenerci dalla misericordia dell'Altissimo la protezione di cui abbiamo bisogno per ritrovare quella giusta pace nella tranquillità dell'ordine secondo i desideri del Sommo Pontefice. Davanti alla distesa del mare, che in quell'ora mandava riflessi argentei e col panorama della città baciata dai raggi del sole mattutino, all'invito del Pastore, cuori all'unisono

invocavano una benedizione speciale per la Patria, per i valorosi combattenti, per le città che maggiormente soffrono, per tutte le vittime della guerra e per l'avvento di un nuovo ordine di giustizia e di pace.

Degna di particolare rilievo fu la Comunione generale distribuita dallo stesso Ecc.mo Vescovo e da diversi Sacerdoti.

A Terlizzi

La stessa grande dimostrazione di fede e di penitenza si ebbe a Terlizzi il 30 maggio ultimo scorso.

Incontro al Simulacro della Vergine del Sovereto, portata processionalmente dal suo Santuario in città venne al pomeriggio il pellegrinaggio diocesano. Lo precedeva il Rev.mo Arcidiacono Barile con la croce, seguito dai Capitolari, dalle diverse comunità religiose, dalle congreghe, associazioni di A. C. e pie della città. Al conto dei salmi penitenziali, della litania dei santi e di altri inni mariani si giunse in città.

Alla chiesa della Stella attendeva Mons. Vescovo con le altre autorità, presiedute dal commissario prefettizio com. Menetti e dal segretario politico Parisi.

Avendo Mons. Vescovo preso la croce si proseguì processionalmente sino alla chiesa Cattedrale. Quivi giunti, alla gran massa di popolo orante parlò Mons. Vescovo spiegando il significato di quella processione di penitenza e suggerendo praticamente come meritarsi il dono della pace.

La bella dimostrazione di fede si sciolse lasciando in tutti buoni propositi di bene.

Chiusura dell'anno giubilare di S. S. Pio XII

Il 29 corr. festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, avrà luogo nelle nostre diocesi, la solenne chiusura dell'anno giubilare di S. S. Pio XII.

In tutte le chiese parrocchiali sarà celebrata, al mattino, Messa con Comunione generale e discorso intonato alla circostanza. La sera poi si svolgerà un'ora d'adorazione d'inanzi al SS.mo esposto e si chiuderà con *Te Deum* e benedizione.

NELL'OPERA PIA S. BENEDETTO G. LABRE

Come offerte per la erigenda grande Casa dell'Opera segnalo quello di due anonimi che hanno inviato L. 1000 (mille) ciascuno; quella del Direttore del Banco di Napoli L. 100; quella di Seminaristi L. 150 e quella dei seguenti offerenti che, in trigésimo della morte di Argentina-Addolorata Sallustio nata Salvemini, hanno inviata la somma di L. 535 così ripartita:

Il marito Corrado Sallustio L. 50, i genitori prof. Antonio e Tecla Salvemini 100, i fratelli Darvin e S. Tenente Marcello 100, le sorelle 50, la zia Damiana Salvemini 20, i cognati Comm. Ing. Luigi Sallustio 50, Cav. Dott. Giacomo Sallustio 50, Michele Sallustio 20, la cognata Lilia Grassi di Carmelo da Brindisi 20, gli zii cap. Domenico e Isabella Calverio 50, la zia Angela Scardi e figlia Franca 20, cap. Francesco Calvario 5.

A tutti un grazie e l'assicurazione della preghiera dei nostri poveri.

Il 30 giugno p. v., se non vi saranno imprevisti ostacoli, si terrà una giornata mariana dei poveri alla Madonna della Rosa. Ecco il programma: ore 7 messa in canto, ore 8 colazione dei poveri, ore 9 lezione di catechismo ai poveri tenuta da una propagandista di G. F., ore 11.30 pranzo ai poveri offerto dai villeggianti, ore 16 vendita di oggetti da regalo, ore 17 fiera del torroncino, ore 18 Conferenza di un professore laico tenuta ai villeggianti e agl'intervenuti da Molfetta, ore 18 Santo Rosario e benedizione.

Invito tutti quelli che amano la nostra Opera ad intervenire e raccomando la disciplina e la serietà specialmente ai giovani e alle signorine.

Il 24 giugno sarà offerto un pranzo ai poveri dal signor D. Giovanni Messina in occasione del suo onomastico. Al gentiluomo e alla distinta signora D. Nietta, tanto benemeriti della nostra Opera, invio da queste colonne fervidi auguri onomastici e riconoscenti ringraziamenti.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Chiusura del Mese di Maggio - *Al Seminario Vescovile* il mese dedicato alla Vergine è stato solennemente chiuso con l'intervento di S. E. Rev.ma, che alla processione Eucaristica sorreggeva il Santissimo Sacramento.

Anche la Sezione Studenti della G. Femminile di A. C. tributava alla Vergine Santissima il suo omaggio con una solenne Accademia tenutasi presso l'Istituto delle Salesiane e con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e dei due Assistenti prof. Di Napoli, e Lanfranco. Apriva l'adunanza il prof. Di Napoli con parole di circostanza, a cui seguivano canti, poesie e bozzetti, eseguiti dalle socie. Conchiudeva con opportune parole l'Ecc.mo nostro Pastore.

A S. Gennaro - A coronamento del mese dedicato al Sacratissimo Cuore di Gesù il 23 c. m. avrà inizio la solenne novena di chiusura che si terrà alla sera alle ore 20. La festa si celebrerà il 2 p. v. con la Solenne Esposizione del SS. Sacramento per tutta la giornata.

Al S. Cuore - In preparazione alla festa del suo Augusto Titolare, che in quest'anno ricorre nel 2 del mese di luglio ci sarà una solenne novena di preghiere e di S. predicazione. Tutto il popolo cristiano ricorrerà dal 23 giugno al 2 luglio nel tempio votivo per pregare il Cuor divino di Gesù, che voglia avere pietà e misericordia del mondo in fiamme. L'orario delle S. funzioni è alle 19,30.

Nel giorno della sua festa interverrà per la S. messa e la consacrazione del mondo al S. Cuore Mons. Vescovo.

Il pulpito sarà tenuto dal Rev.mo P.

Valeriano, da Carpi, Cappuccino, noto al nostro popolo, per un quaresimale che tenne tra noi nel 1932.

Per la Gente del Mare - Ad iniziativa del Capitano del Porto il 10 u. s. sul piazzale prospiciente le acque del porto, con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili e militari con a capo l'Ecc.za il Vescovo è stata celebrata una S. Messa per tutti i marittimi defunti e per propiziare dal Signore la vittoria alle nostre armi. Conchiudeva la bella cerimonia Mons. Vescovo con opportune parole di circostanza.

Pavimentazione della Chiesa di S. Pietro - Auspice S. Ecc. Mons. Vescovo, si è aperta una sottoscrizione per la pavimentazione della Chiesa di S. Pietro. Tutti conoscono lo stato deplorabile in cui si trova l'attuale pavimento.

Le presenti difficoltà più che arrestare, animeranno i fedeli alla generosità per realizzare un tale lavoro. Lo esige l'onore della casa di Dio; conviene per attirare le sue benedizioni su ciascuno di noi, sulle nostre famiglie, sulla nostra patria in armi: è un dono che attesterà al S. Cuore ed alla Beata Vergine del Carmine la nostra devozione e la nostra preghiera di propiziazione. Con la sola offerta di L. 100, si ha diritto al diploma di Benemerenzza ed alla iscrizione nell'Albo d'Onore che si conserverà nell'archivio di detta chiesa. Le offerte possono essere indirizzate al Rettore Rev. Sac. Azzollini Cosimo, Seminario Vescovile.

Offerte già pervenute.

S. Ecc. Mons. Vescovo L. 1000, Il Rettore 1000, Pomodoro Saverio e Susanna 100, De Pinto Rosaria 100, totale 2200.

Per la chiesa di S. Giuseppe - Bovenga Sergio L. 10, Annese Giuseppe e Maria 50, Del Rosso Stefano e Felicetta 10, Fasciano Onofrio e Angela 10, Gadaleta Domenico e Beatrice 10, Porta Ilarione e Vincenza 5, 1. Comunione chiesa Cappuccini 147,50, 1. Comunione chiesa Suore Ospedale 216, 1. Comunione presso Suore Alcantarine 753, (delle quali L. 500 offerte dal sig. Girolamo Carabellese) 1. Comunione presso Suore Istituto Gagliardi 425, Rosaria De Pinto 25, De Musso Antonio e Maria 10, Ofelia Azzollini Bellucci 50, totale L. 32.650,25.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri:

Per la 1^a Comunione di Angela Fasciano i genitori Antonio e Rosa L. 10, per la 1^a Comunione di Carmelina Gadaleta i genitori Girolamo e Anna 20, N. N. 15, per la Cresima di Lina Viesti i genitori Giuseppe e Elisabetta 20, Mastropiero Maria per la nascita della sua Eugenia 6, De Marco Maria per le sue nozze 15.

Per la morte di Nini Ruggero: Vito e Antonietta Rana L. 50, per la morte di Cocola - Martira Maria vedova de Pietro, le figlie: Giuseppina de Pietro 100, Antonietta e Antonio Andreula 50, Concetta e Sergio Andreula 50, Lucia e Leonardo Ciocia 100, i nipoti: Antonio de Pietro - da Bari 100, Antonio e Angela Squeo 100, Giuseppe e Luisa de Pietro 50, Francesco - Pasquale de Pietro 30, Gennaro de Steno - da Barletta, 50, Zirri Raffaele - da Barletta, 50, le nipotine: Lina e Maria Ciocia 100, per la morte di Onofrio Bartoli, la famiglia 100.

Da GIOVINAZZO

Nozze d'Oro - Il Rev.mo Can. Primicerio D. Damiano Marcotrigiano ha celebrato il 27 ultimo scorso le sue Nozze d'Oro Sacerdotali.

Nella sua umiltà egli ha voluto escludere dalla celebrazione giubilare ogni manifestazione esterna, preferendo trascorrerla nel più grande raccoglimento.

Il 27 mattina, assistito dai più intimi e famigliari, i quali si accostavano poi tutti devotamente alla Mensa Eucaristica, celebrava una solenne Messa di ringraziamento all'altare dell'inclita nostra Patrona Maria SS. di Corsignano.

Nella fausta ricorrenza il Santo Padre si compiaceva inviare la Sua Benedizione Apostolica *propiziatrice di nuovi copiosi divini lavori*.

Anche S. E. Mons. Vescovo faceva pervenire le sue vive felicitazioni e la paterna Benedizione.

Al degnissimo Sacerdote che con tanto zelo e frutto si è prodigato e si prodiga continuamente per la maggior gloria di Dio e il bene delle anime, formuliamo i migliori auguri di santità e di felicità.
Ad multos annos!

Pellegrinaggio - Lunedì 24 c. la G. F. cittadina, a conclusione del mese mariano, si è recata in devoto raccoglimento alla chiesetta rurale della *Madonna della Misericordia*.

Celebrava la S. Messa il Rev.mo Parroco D. Luigi Piscitelli, promotore di tale entusiastica manifestazione religiosa.

Tutte le giovani si occostavano con raccoglimento e fervore al Banchetto Eucaristico.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 15

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Vita di Seminario

CONSTATAZIONI

E' da pochi giorni che s'è chiuso il nostro piccolo Seminario. E' bene quindi dare uno sguardo su ciò che s'è fatto.

Anche quest'anno grazie alla Divina Provvidenza, il Seminario ha trascorso una vita di intensa attività, sia nella formazione dei Seminaristi, sia nella diffusione dell'ideale del Sacerdozio in mezzo ai fedeli.

S'è lavorato con maggior fiducia degli anni precedenti, perchè, mai forse come questo anno, nelle nostre Diocesi s'è agitato il grave problema delle Vocazioni.

A ciò ha contribuito non poco lo studio sul tema comune *Il Sacerdozio Cattolico* il quale è stato avidamente appreso dal nostro buon popolo, che con la sua fede semplice ha intuito nell'amore al Sacerdozio uno dei mezzi più importanti per il ritorno della società sulla via della vera felicità. Non mi sembra di esagerare affermando che quest'anno per le nostre Diocesi è stato l'anno del Sacerdozio, l'anno del Seminario. Quante istruzioni, quante preghiere pubbliche e private, quanti sacrifici nascosti ed anche quanta collaborazione materiale per venire incontro alle necessità degli aspiranti al Sacerdozio! Nel popolo fedele si è acceso un vero entusiasmo in modo che si può dire che l'Opera delle Vocazioni non solo è stata sufficientemente conosciuta, ma anche da molti amata.

E' già si sono raccolti i primi frutti di tanto lavoro. Difatti Mons. Vescovo vuole che si faccia di pubblica ragione l'avvenuta

costituzione di due borse di studio per la Diocesi di Molfetta, fondate col concorso di diversi benefattori e di una per la Diocesi di Giovinazzo fondata dalla Nobil Donna Spada Francesca per perpetuare la memoria del suo consorte Cav. Giuseppe. Inoltre si rende noto a tutti i fedeli che altre borse sono in via di completamento nella nostra Diocesi di Molfetta.

Anche Terlizzi ha segnato un notevole progresso.

Ringraziamo perciò Iddio e tutti i fedeli del bene che si è compiuto in quest'anno, augurandoci che il Seminario possa essere sempre più amato da tutti come il cuore della Diocesi e il vivaio di sante vocazioni sacerdotali.

Manifestazione di penitenza a Giovinazzo

Una grande manifestazione di fede e di penitenza ha avuto luogo domenica 20 corr.

In conformità alle disposizioni emanate da Mons. Vescovo un devoto pellegrinaggio cittadino moveva fino dalle prime ore del mattino dal Santuario rurale dell'Eterno Padre in Cattedrale. Una folla interminabile di fedeli, raccolta e devota, al canto delle Litanie seguiva Mons. Arciprete che apriva il lungo corteo reggendo il crocifisso. Giunti in Cattedrale, veniva celebrata una solenne messa in canto all'altare dell'inclita mostra protettrice.

A chiusura dell'indimenticabile dimostrazione, Mons. Arciprete pronunziava ispirate parole di circostanza invitando i presenti ad una fiducia illimitata nella divina provvidenza che ha semplicemente permesso l'immane flagello della guerra per i suoi altissimi fini di redenzione.

MODA E MORALE

(continuazione dal num. 13)

L'eleganza del vestire è dunque lecita, e in qualche caso può essere consigliabile, e divenire perfino doverosa. Ma — ecco il punto — l'eleganza deve accompagnarsi alla modestia; l'estetica deve armonizzarsi con la morale; il bello deve associarsi al buono. E' una verità, questa, che anche la pura ragione comprende; che la stessa coscienza umana impone. Anche la filosofia greca aveva sacro questo principio: «una cosa è perfetta, quando è bella e buona a un tempo».

Quest'armonia tra il bello e il buono vien rotta facilmente dalle passioni, tra le quali primeggia, nel caso concreto, la vanità. Donde i frequenti e larghi abusi del vestire, i quali vanno contro l'igiene del corpo e dell'anima, divenendo occasione di male.

E' il caso della moda indecente, causata da una mal consigliata economia di stoffa; è il caso degli abiti troppo succinti, che non corrispondono sufficientemente alla modestia di chi li porta e di chi li vede.

Disse Nostro Signore; «Guai all'uomo, per colpa del quale avviene lo scandalo».

L'Evangelista Matteo ci fa sapere che dalle vesti di Gesù usciva come un fluido benefico che sanava i corpi; sicché molti «domandavano in grazia di poter toccare solamente il lembo del suo abito». Al contrario da troppe vesti non promana certo la salute ma il turbamento, la rovina delle anime.

Il cristiano ha il dovere di vestirsi modestamente per un'altra ragione; il suo corpo è una cosa sacra, che la Chiesa ha esorcizzato, ha santificato con le unzioni del Battesimo e della Cresima. Per di più — come afferma categoricamente S. Paolo — questo corpo è «il tempio dello Spirito Santo» che vi abita invisibilmente per

la grazia dei Sacramenti. Perciò chi spoglia questo tempio chi non lo adorna con decoro, chi lo rende oggetto di sguardi cupidini, commette una profanazione.

Ma lasciateci dire, a questo punto, che molta responsabilità di tutto questo pesa sul sesso forte. La donna può trovare una attenuante in quell'«istinto del piacere», che in lei è più profondo dell'«istinto del piacere», e che moderato dalla retta ragione, serve a scopi provvidenziali. Quest'istinto è tale che, in un'anima non formata dall'educazione, nè fortificata dalla grazia, può non distinguerne la arditezza.

Ora è qui, soprattutto qui, che il sesso debole ha bisogno di essere guidato, sorretto, e all'occorrenza anche corretto, dal sesso forte, dall'uomo, che non per nulla S. Paolo chiama «capo della donna». Invece noi troviamo sovente uomini che, nonchè rattenere, lo spingono; troviamo padri, sposi fidanzati, non solo reticenti, ma anche conniventi.

Per cui si attaglia ad essi la inonorevole qualifica che Cristo diede ai Farisei: «Ciechi e condottieri di ciechi»; e la sentenza che ne segue: «Se un cieco ne guida un altro, ambedue cadono nella fossa».

Dove è da notare che, se non è strano (per quanto doloroso) che ci siano a questo mondo dei ciechi, molto strano è invece che ci siano delle «guide cieche».

A Giovinazzo - A chiusura dei primi 5 sabati richiesti dalla Vergine ai Pastorelli di Fatima nella chiesa collegiale dello Spirito Santo s'è tenuta la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Rectoria, delle due Confraternite, e delle Pie Associazioni. Funzionava il Rev.mo Primicerio D. Enrico Capursi, che prima della Messa in canto benediceva una ricca pianeta.

Solo le relazioni pervenute alla Redazione fino al lunedì della settimana in cui esce il bollettino vengono pubblicate; quelle giunte dopo tale termine sono rimandate al numero successivo.

Da MOLFETTA

Nella Sezione Signorine - La specializzazione con relativo lavoro di categoria è il compito che l'A. C. in questi ultimi tempi si è assunto.

Con piacere abbiamo assistito ad un primo saggio di trattenimento musicale, che la promettente *Sezione Signorile*, sorta, per il vivo interessamento della signorina Corigliano, in questi ultimi mesi, ha dato nei locali gentilmente offerti dalle Suore dell'Istituto Gagliardi, il 16 giugno u. s., con l'esecuzione a pianoforte di pezzi classici e con cori a 2 voci.

Esso è stato escogitato per affiatate, ed incrementare la nascente sezione e per procurarsi fondi alla costituzione di una bibliotechina circolante, di cui si servono già una quarantina di signorine, che, settimanalmente, nel giorno di mercoledì, alle ore 18.30 si raccolgono nella sala di A. C., presso il Palazzo Vescovile, per la loro adunanza. La classe signorile cittadina sa dunque dove indirizzare le proprie figlie per completare la loro formazione.

Al S. Cuore - Nel giorno 29 di giugno ci sarà l'ultima riunione per quest'anno delle madri cristiane alle ore 19. Si spera che dato l'importanza dell'argomento ci saranno molte madri all'adunanza.

Si pensa per il nuovo anno sociale riprendere l'iniziativa sul nuovo tema: la famiglia secondo Dio.

Chiesa di S. Pietro - Dal giorno 23 c. m. si è iniziata la novena solenne in preparazione alla festa del S. Cuore che sarà celebrata il 2 luglio p. v. Gesù Sacramentato sarà esposto all'adorazione dei fedeli per tutta la giornata; a sera chiuderà il mese con la sua nota fervida parola, il M. Rev. Don Corrado Ursi, Pro-Rettore del Seminario Regionale. Si raccomanda caldamente a tutti i fedeli ed in particolare agli iscritti alla Pia Unione di vivere lo spirito della festa, tracciato da N. S. Gesù Cristo stesso a S. Margherita, che è quello della riparazione e dell'amore.

Offerte pervenute per la pavimentazione:

Col. Saverio e Susanna Pomodoro L. 100, Amato Serafina 10, N. N. 10, Annese Lorenzo 40, Spaccavento Maria 50, Gadaleta Germinario Cristina 100, De Palma Chiara 20, De Gennaro Grazia 50, Cantatore Marta 100, Turillo Michelangelo 100, Andreula Antonia 100, Squeo Angela 100, Losito Teresa 10, Arduino e Maria Sassi 100, N. N. 10, Giovanni e Rita Azzollini 100, Lucia Carabellese 100, Azzarita Matteo 100, Capurso Cecilia 85, Collegio Professori Seminario Regionale 100, Banca Cattolica 500, totale L. 4045.

S. Domenico - Il giorno 26 c. m. si inizia la pia pratica dei 15 sabati di Maria SS. del Rosario, alle ore 19.

Il 30 c. m. chiusura del mese del S. Cuore in forma di 40 ore - alle ore 6 si esporrà il SS. Sacramento con continuazione di S. Messe fino alle 13. La sera terrà il pergamo P. Spagnoletta da Molfetta.

Il 1. luglio comincia la pia pratica del mese di S. Anna.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Vito e Maria Binetti per il loro Mario L. 10, Corrado e Antonina Minervini per la loro Maddalena 10, Giuseppe e Serafina de Cesare per la loro Anna - Elisa 10, Sergio e Anna La Macchia per la loro Maria 10.

Nozze: Leonardo e Anna Pignatelli L. 15, Nicola Pisani e Angela de Candia 20, Onofrio de Tullio e Carmela Minervini 15, prof. Giovanni - Battista Balacco e Elisa Poli 20, Umberto Altamura e Franca de Gennaro 50.

Suffragi: Per la morte di Cecilia Piccininni la nipote Margherita Mezzina L. 20, per la morte di Dorotea Spadavecchia vedova La Grasta, le figlie Maria e Maria - Michele 10, per la morte di Ciccolella Anna, la madre 10, la zia Rita 10, lo zio La Forgia Corrado 10, per il 6. anniversario dell'avv. Giuseppe Patimo la moglie 20.

Da GIOVINAZZO

Precetto Pasquale agli operai - Il 13 c. m. nella Vicaria S. Agostino un gran numero di operai della ferriera, con a capo il cav. Maldarelli, si accostavano con profonda devozione alla S. Comunione distribuita da S. E. Mons. Vescovo. Al Vangelo l'Ecc.mo Presule pronunziava un elevato discorso, seguito con attenzione e vivo interesse dei presenti, mettendo in rilievo le relazioni tra padroni e operai.

Festa del Corpus - Nel pomeriggio di giovedì 24 c. Gesù vivente nell'Eucaristia, portato dall'angelo delle nostre Diocesi, è passato trionfalmente per le nostre vie, in uno sforzo di luce, di fiori e di cantici.

Hanno partecipato all'imponente processione i due capitoli, Cattedrale e Collegiale, le autorità cittadine al completo, tutte le Confraternite, le Associazioni di A. C. e Pie e una fiumana di popolo in preghiera.

Da TERLIZZI

Resoconto Giornata del Quotidiano 1943

Parrocchia S. Michele.

Giov. Femm. in chiesa L. 127.85, Purgatorio 44.60, Misericordia 7.85, Cappuccini. 32.15, S. Giuseppe 10.55, Rosario 10.60, totale L. 233.60.

Parrocchia S. Maria.

Giov. Femm. in chiesa L. 71.65, S. Francesco 2.15, Orat. Sovereto 10.30, S. Maria Stella 10, SS. Medici 20, Offerta del Rosario 14.05, Giov. maschile 56.85, totale L. 190.

Parrocchia S. Giacchino.

Giov. Femm. in chiesa L. 112.95, S. Ignazio 11.80, Riposo 7.40, S. Lucia 3.25, S. M. Costantinopoli 8.05, totale L. 143.45.

Altre offerte.

Chiesa rurale De Leo L. 13, Sovereto 30, totale L. 42, totale generale delle giornate L. 609.05.

Resoconto Giornata Universitaria 1943

Parrocchia S. Maria.

Giov. Femm. in chiesa L. 292.85, SS. Medici 55, Ort. Sovereto 16.10, S. Maria della Stella 20, S. Francesco 16.05, Gruppo Donne di A. C. 56, Ass. mas. S. *Girolamo* 107.30, totale L. 563.30.

Parrocchia S. Michele.

Giov. Femm. in chiesa L. 171.75, Purgatorio 100, Rosario 34, Misericordia 8.35, Cappuccini 20, S. Giuseppe 10.80, Gruppo Donne di A. C. 205, Ass. mas. S. *Giuseppe* 64, totale L. 613.90.

Parrocchia S. Giacchino.

Giov. Femm. in chiesa L. 94.05, Torre Carelli 8.20, S. M. Costantinopoli 14.20, S. Ignazio 15, S. Lucia 10, Sez. Ben. A. C. 60, Asp. A. C. 48.55, Gruppo Donne di A. C. 143, Giov. mas. S. *Filippo* 20, signorina Maria De Leo 100, totale L. 513.

Altre offerte.

Amici nuovi N. 9 L. 90, Araldo nuovo N. 1 5, Centro Dioc. Giov. Femm. 35.30, totale L. 130.30, totale generale della giornata universitaria L. 1820.20.